

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-11-2018

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	27/11/2018	15	L'hotel di Rigopiano non doveva sorgere lì In 25 a rischio processo <i>Rita Bartolomei</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	27/11/2018	21	Incendio in un palazzo in Svizzera Sei morti, bambini tra le vittime Soccorsi arrivati troppo tardi <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	27/11/2018	10	Rigopiano, la Procura chiude la prima fase In tutto 25 indagati per il disastro dell'albergo <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	27/11/2018	10	Aumentano i crolli, Roma sprofonda <i>Fulvio Fulvi</i>	7
CONQUISTE DEL LAVORO	27/11/2018	7	Energia ed ambiente, nuova frontiera di sviluppo sostenibile <i>Ubaldo Pacella</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	27/11/2018	15	Strage di Rigopiano, il post della vigilia: " Qui neve da sogno " <i>Antonio Massari</i>	10
ITALIA OGGI	27/11/2018	37	Alluvioni, ora piani rischio al restyling <i>Redazione</i>	12
MANIFESTO	27/11/2018	9	Rigopiano, alto rischio valanghe: 24 persone verso il processo <i>Serena Giannico</i>	13
MESSAGGERO	27/11/2018	23	Amatrice, la rinascita parte anche da un ufficio postale <i>Italo Carmignani</i>	14
NOTIZIA GIORNALE	27/11/2018	10	Indagini chiuse Accuse a valanga per Rigopiano = Rigopiano, valanga di accuse In 24 rischiano il processo <i>Mirella Molinaro</i>	15
OSSERVATORE ROMANO	27/11/2018	3	Oltre settecento feriti in Iran per una scossa di terremoto <i>Redazione</i>	16
REPUBBLICA	27/11/2018	21	Il prefetto menti due volte sul a strage di Rigopiano" Ma i pm salvano i politici <i>Fabio Tonacci</i>	17
STAMPA	27/11/2018	16	Il clima che cambia: 38 trombe d'aria, record di novembre = Il clima dell'Italia all'americana A novembre record di tornado <i>Luca Mercalli</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/11/2018	1	Chiusa indagine su Hotel Rigopiano: 25 indagati per diversi reati <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/11/2018	1	Soletta (Svizzera), incendio in una palazzina: sei morti, anche bambini <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	26/11/2018	1	Maltempo Lombardia: fiume Adda monitorato a Lodi, albero cade su auto - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	26/11/2018	1	"Condizioni meteorologiche inaudite" in Australia: siccità e incendi devastano il Queensland - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	26/11/2018	1	Maltempo, distacco di calcinacci dalla Vecchia dogana: paura ad Avellino - Meteo Web <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	26/11/2018	1	Maltempo: inizia la posa della passerella pedonale a Portofino - Meteo Web <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	26/11/2018	1	Maltempo, frana a Vesima: Aurelia chiusa nel Ponente - Meteo Web <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	27/11/2018	1	Crollo termico in agguato <i>Redazione</i>	27
ansa.it	26/11/2018	1	Forte vento in Sardegna, allerta gialla - Cronaca <i>Redazione</i>	28
ansa.it	26/11/2018	1	Decreto fiscale: ok `omnibus`, da stop condono a bonus beb? - Economia <i>Redazione</i>	29
ansa.it	26/11/2018	1	Iraq: maltempo, 21 morti, 180 feriti - Medio Oriente <i>Redazione</i>	30
askanews.it	26/11/2018	1	Maltempo, cedimento Aurelia a Voltri: attivata Regione <i>Redazione</i>	31
askanews.it	26/11/2018	1	Maltempo, Lezzi: in contatto con autorità per danni in Salento <i>Redazione</i>	32
ilmattino.it	26/11/2018	1	Terra dei Fuochi, arrivano - 42 telecamere a Castel Volturno <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	26/11/2018	1	Meteo, ancora maltempo al Sud. Da mercoledì? arriva il freddo invernale <i>Redazione</i>	34
ilmattino.it	26/11/2018	1	Pianeta scuola, il ministro Bussetti parla a Leggo: ?Per il sostegno ecco 40mila nuovi docenti? <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-11-2018

ilmattino.it	26/11/2018	1	<a href="#">Rigopiano, 25 sotto accusa per la frana sul resort: avvisi di fine indagine</a> <i>Redazione</i>	38
ilmattino.it	26/11/2018	1	<a href="#">Ondata di maltempo sulla Campania: - da mercoledì? ecco il freddo invernale</a> <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	26/11/2018	1	<a href="#">Maltempo, continua allarme nel centro-Sud: devastati 20 chilometri di costa in Salento</a> <i>Redazione</i>	40
ilfoglio.it	26/11/2018	1	<a href="#">Maltempo: in Veneto prolungato fino a domani stato attenzione</a> <i>Redazione</i>	41
ilfoglio.it	26/11/2018	1	<a href="#">La voragine sulla Pontina e i danni del maltempo al centro sud</a> <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	26/11/2018	1	<a href="#">Roma, nuovi crolli nell'asilo Brontolo: pannelli e calcinacci nella stanza dove dormono i bimbi</a> <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	26/11/2018	1	<a href="#">Roma, la Lega in XI Municipio denuncia: Roghi tossici a Colle del Sole e Muratella</a> <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	26/11/2018	1	<a href="#">Roma, l'Ispra: Allarme voragini in città: 136 "sprofondamenti" in dieci mesi</a> <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	26/11/2018	1	<a href="#">Voragine sulla Pontina, l'amico che era in auto con l'imprenditore disperso: Mi ha aiutato, poi è stato trascinato via</a> <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	26/11/2018	1	<a href="#">Decreto fiscale, stop condono e sanatoria errori. Ok bonus bebè per il 2019</a> <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	26/11/2018	1	<a href="#">L'Aquila, Comune pronto per esercitazione nelle scuole di Acquasanta</a> <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	26/11/2018	1	<a href="#">L'ente di bonifica si difende: Mai piovuto così tanto sull'agro pontino</a> <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	26/11/2018	1	<a href="#">Rigopiano, 25 sotto accusa per la frana sul resort: avvisi di fine indagine</a> <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	26/11/2018	1	<a href="#">Maltempo, continua allarme nel centro-Sud: devastati 20 chilometri di costa in Salento</a> <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	26/11/2018	1	<a href="#">La mappa del maltempo della Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	26/11/2018	1	<a href="#">Latina, maltempo: riaperta l'Appia in direzione Napoli</a> <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	26/11/2018	1	<a href="#">Rigopiano, 25 sotto accusa per la valanga sul resort: avvisi di fine indagine, morirono in 29</a> <i>Redazione</i>	55
ilsecoloxix.it	26/11/2018	1	<a href="#">- Bragno, il rogo dei rifiuti e l'ombra della guerra alla differenziata</a> <i>Redazione</i>	56
ilsecoloxix.it	26/11/2018	1	<a href="#">Maltempo: Puglia, devastati 20 km costa</a> <i>Redazione</i>	57
ilsecoloxix.it	26/11/2018	1	<a href="#">- Rigopiano, l'hotel non doveva essere costruito e la prefettura doveva attivare il centro soccorsi</a> <i>Redazione</i>	58
lapresse.it	26/11/2018	1	<a href="#">Maltempo al Centro-Sud: il meteo del 26 e 27 novembre</a> <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	26/11/2018	1	<a href="#">Rigopiano, l'hotel non doveva essere costruito e la prefettura doveva attivare il centro soccorsi</a> <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	26/11/2018	1	<a href="#">Turismo "green": il Parco nazionale Valgrande investe sui sentieri</a> <i>Redazione</i>	61
lettera43.it	26/11/2018	1	<a href="#">Per i pm l'Hotel Rigopiano non doveva essere costruito</a> <i>Redazione</i>	62
protezionecivile.gov.it	26/11/2018	1	<a href="#">Maltempo: allerta arancione in Basilicata e in Calabria</a> <i>Redazione</i>	63
rainews.it	26/11/2018	1	<a href="#">Voragine sulla via Pontina, continuano le ricerche del disperso</a> <i>Redazione</i>	64
rainews.it	26/11/2018	1	<a href="#">Rigopiano, procura chiude le indagini: verso il processo per 24 persone</a> <i>Redazione</i>	65
rainews.it	26/11/2018	1	<a href="#">Hotel Rigopiano, perizia della Procura di Pescara: "Andava evacuato due giorni prima"</a> <i>Redazione</i>	66
statoquotidiano.it	26/11/2018	1	<a href="#">Puglia: Residui fenomeni, meglio a metà giornata</a> <i>Redazione</i>	67

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-11-2018

vigilfuoco.it	26/11/2018	1	<a href="#">Avellino, convegno "Terremoto, volontariato ed emergenza"</a> <i>Redazione</i>	68
dire.it	26/11/2018	1	<a href="#">Indagini chiuse su Rigopiano, 25 verso il processo: "Albergo non andava costruito lì" - DIRE.it</a> <i>Redazione</i>	69
ilfattoquotidiano.it	26/11/2018	1	<a href="#">Forvola è "la jeep dei cieli", il superdrone italiano che solleva fino a 200 Kg -</a> <i>Redazione</i>	71
ilfattoquotidiano.it	26/11/2018	1	<a href="#">Rigopiano, chiusa l'inchiesta. Le accuse dei pm: "L'hotel andava chiuso". E l'ex prefetto Provolo "ha mentito al governo" -</a> <i>Redazione</i>	72
ilfattoquotidiano.it	26/11/2018	1	<a href="#">Rigopiano, chiusa l'inchiesta: 25 indagati. Anche l'ex prefetto, il presidente della Provincia e diversi dirigenti regionali -</a> <i>Redazione</i>	74
VERITÀ	27/11/2018	13	<a href="#">Rigopiano, 25 indagati per i 29 morti nel resort travolto dalla valanga</a> <i>Redazione</i>	76

STRAGE DOPO QUASI 2 ANNI DI INDAGINI

## L'hotel di Rigopiano non doveva sorgere lì In 25 a rischio processo

[Rita Bartolomei]

STRAGE DOPO QUASI 2 ANNI DI INDAGINI L'hotel di Rigopiano non doveva sorgere lì In 25 a rischio processo Rita Bartolomei RISCHIANO il processo l'ex prefetto di Pescara (la sua posizione si ag- Jrava), il sindaco di Farindola e uè predecessori, il presidente della Provincia, dirigenti della Protezione civile, il gestore dell'hotel e l'imprenditore delle ristrutturazioni. Assieme a consulenti, tecnici e dirigenti (molti regionali). Sotto accusa 24 persone e una società; 15 indagati, al momento, escono di scena. Tra questi gli ultimi tre governatori dell'Abruzzo e la funzionaria della prefettura che indignò l'Italia intera. La mamma degli imbecilli è sempre incinta, rispose a chi chiedeva disperatamente aiuto. SI CHIUDONO così le indagini per la strage dell'hotel Rigopiano, 29 morti e 9 feriti tra gli 11 scampati. Ieri i carabinieri forestali del tenente colonnello Annamaria Angelozzi hanno notificato gli atti. Prossima tappa sarà l'udienza preliminare. Erano le 16.49 del 18 gennaio 2017 quando una valanga di 120mila tonnellate spazzò via il resort a 4 stelle costruito ai piedi del Gran Sasso. I reati contestati Prossimi passaggi dell'inchiesta Le indagini si chiudono con 25 indagati 24 persone e una società e 15 scagionati Archivate anche due posizioni a latere. Sulla carta, ora le parti hanno 20 giorni di tempo. Chi è sotto accusa può presentare memorie e chiedere di essere ascoltato; le famiglie delle vittime e i feriti possono opporsi alla richiesta di archiviazione. Fino all'udienza preliminare dal procuratore Massimiliano Serpi vanno dal disastro colposo a lesioni plurime colpose, omicidio plurimo colposo, falso ideologico, abuso edilizio, omissione d'atti d'ufficio, abuso in atti d'ufficio. Si confermano i filoni noti: dall'assenza di una carta delle valanghe l'hotel non doveva essere lì, se c'era doveva essere chiuso d'inverno o avere difese adeguate - ai permessi edilizi concessi nonostante i vincoli idrogeologici, alla gestione dell'emergenza, con il sindaco che chiude le scuole dal 15 gennaio ma non fa evacuare l'hotel. Nelle 45 pagine si ripetono le parole che fin dall'inizio accompagnano questa tragedia: omissioni, falsi, imperizia, imprudenza, negligenza, violazione delle leggi. Per Marcello Martella, il papa di Cecilia, estetista dell'hotel morta a 24 anni, si può sintetizzare tutto con una parola sola: incapacità. Per questo al momento opportuno chiederemo che gli accusati siano allontanati dai loro ruoli o si dimettano. Invece in questi mesi qualcuno di loro si è candidato addirittura alla presidenza della Regione. Nelle famiglie c'è sollievo e insieme amarezza per questa tappa. Gianluca Tanda, fratello di Marco - pilota d'aereo, viveva nel Maceratese - è anche presidente del comitato familiari. Oggi s'inizia a fare sul serio. L'attesa è stata logorante. Noi saremo sempre presenti. Resta un po' di rammarico per qualche nome che non c'è. E manca un pezzo importante, l'indagine sulle ore precedenti alla tragedia. Tanda sta provando a unificare gli avvocati in un pool per essere più efficace- LE Rammarico, manca qualche nome. Scagionati i tre presidenti di Regione ci. Ha tessuto una rete con una ventina di associazioni della regione e lavora su una legge Rigopiano mutuata dalla strage di Viareggio. Per avere le risorse e combattere ad armi pari. La perizia su un telefono costa 10mila euro, chi ce li dà?. Giampaolo Matrone, sopravvissuto per 60 ore sotto le macerie, fa sapere per tutti che si sta valutando se fare opposizione alle archiviazioni. Ci penseremo bene. Io sarò un pitbull. Soddisfatto Camillo Graziano, difensore della famiglia di Stefano Feniello: Fin dall'inizio abbiamo lavorato su Comune di Farindola e prefettura. L'ex presidente D'Alfonso? Il papa di Stefano si chiede da sempre: perché non ha mai risposto alle nostre domande?. Attacca invece Gian Domenico Caiazza, avvocato dell'ex prefetto: Siamo costretti ad aspettare l'udienza preliminare. La procura ha ignorato ciò che abbiamo detto. O è 16.. 9: l'albergo viene spazzato via Alle 16. 49 del 18 gennaio 2017, una valanga di 120mila tonnellate di neve, roccia e alberi investe in pieno l'hotel Rigopiano, sul Gran Sasso Lo sposta di 10 metri e to spazza via. Alla fine si contano 29 morti: 11 dipendenti dell'hotel e 18 turisti arrivati fino al giorno prima e addirittura scortati in quella che diventerà una trappola mortale -tit\_org-hotel di Rigopiano non doveva sorgere lì In 25 a rischio processo

## **Incendio in un palazzo in Svizzera Sei morti, bambini tra le vittime Soccorsi arrivati troppo tardi**

[Redazione]

GINEVRA. È di sei morti, fra cui dei bambini, il bilancio di un incendio scoppiato in Svizzera nella notte fra domenica e lunedì in un condominio di Soletta, nel nordovest del Paese. Lo riferisce la polizia locale: I soccorsi sono arrivati troppo tardi per sei persone, fra cui dei bambini. Nell'edificio c'erano oltre 20 persone. -tit\_org-

**L'INCHIESTA****Rigopiano, la Procura chiude la prima fase In tutto 25 indagati per il disastro dell'albergo**

[Redazione]

L'INCHIESTA Rigopiano, la Procura chiude la prima fase In tutto 25 indagati per il disastro dell'albergo Sono 25 le notifiche di chiusura indagini recapitate ieri a 25 indagati (24 persone fisiche e una società) per il disastro di Rigopiano, la valanga che il 18 gennaio 2017 seppellì l'hotel abruzzese provocando 29 vittime. La procura di Pescara ha dunque terminato l'inchiesta sulla tragedia, ritenendo fondate le accuse per vari reati (tra gli altri: disastro colposo, omicidio plurimo colposo, falso ideologico, abuso edilizio, omissione d'atti d'ufficio) nei confronti dell'ex prefetto Francesco Provolo e di alcuni dirigenti della prefettura, dell'ex presidente della Provincia Antonio Di Marco, del sindaco di Farindola (Pescara) Ilario Lacchetta, di alcuni dirigenti regionali; chiesta invece l'archiviazione per altri 15 indagati, tra i quali i presidenti e gli assessori alla protezione civile della Regione. In pratica è stata seguita la linea di mandare a processo chi nel passato ha materialmente consentito la costruzione del resort in una zona ad alto rischio, ad esempio concedendo i permessi per la ristrutturazione od omettendo di adoperarsi per l'adozione di un Piano regolatore che avrebbe necessariamente impedito ogni edificazione in quel luogo; il tutto per le pressioni evidenti dei proprietari della struttura, che miravano a incentivare le presenze grazie alla realizzazione di un centro benessere attivo anche in pieno inverno e con forti nevicate. Parzialmente soddisfatti i familiari delle vittime, che però avrebbero voluto alla sbarra anche i politici regionali. -tit\_org- Rigopiano, la Procura chiude la prima fase In tutto 25 indagati per il disastro dell'albergo

## **Aumentano i crolli, Roma sprofonda**

*L'ultimo, quello sulla Via Pontina. Ispra: 137 le voragini in 10 mesi*

[Fulvio Fulvi]

L'ultimo, quello sulla Via Pontina. Ispra: 137 le voragini in 10 mesi FULVIO FULVI Strade che cedono, come i ponti e i viadotti. Basta un nubifragio o una bomba d'acqua e vengono giù, trascinando con fango e detriti tutto ciò che si trova in superficie. È accaduto un mese fa con le tremende alluvioni nelle Dolomiti Bellunesi e il 3 novembre a Casteldaccia, nel Palermitano, solo per ricordare le due ultime tragedie dove si sono registrati morti e i danni più consistenti. E anche il crollo del viadotto Morandi, a Genova nell'agosto scorso, può rientrare nel conto. Come le trombe d'aria a Ischia e Procida che hanno trasformato le strade delle due isole in fiumi mettendo in crisi anche il sistema delle acque reflue. Liguria e Campania le regioni più colpite. E non solo per motivi meteorologici. Da Nord a Sud, Italia fragile. Ma anche Roma fragile. Con la frana sulla Via Pontina che, in un tratto nei pressi di San Felice Circeo, ha inghiottito una vettura (si cerca ancora il conducente, fino a ieri sera disperso), salgono a 137 le voragini registrate nella sola Roma (e nei dintorni) negli ultimi dieci mesi del 2018.1 dati forniti da U'Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e aggiornati al mese di ottobre (136 dunque le "spaccature" ufficialmente archiviate), mostrano con chiarezza un notevole aumento dei fenomeni erosivi nella capitale. Già al 31 marzo il numero dei sinkholes (doline o voragini, ndr) nel territorio capitolino era più che raddoppiato - commenta l'Ispra, ente sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - passando dai 21 sprofondamenti del 2017 ai 43 nello stesso mese dell'anno successivo. Un'emergenza. Roma, dunque, continua a sprofondare basti pensare che negli ultimi 8 anni il numero medio degli eventi verificatisi nella vasta area metropolitana è notevolmente cresciuto: da 128 voragini (in media 16 eventi ogni anno) a più di 720 (oltre 90 all'anno). La causa principale della formazione delle voragini capitoline - afferma l'Ispra - è la presenza di numerose cavità sotterranee, che si concentrano per lo più nella porzione orientale della città, di origine antropica, scavate dall'uomo a vario titolo, principalmente per l'estrazione dei materiali da costruzione. Questi vuoti costituiscono in molti casi una intricata rete di gallerie. Ma quanto c'entra, a Roma e nel resto del paese, anche la cattiva (o mancata) manutenzione delle infrastrutture? E quale ruolo gioca, nelle tragedie legate a crolli di opere pubbliche, l'illegalità di procedure amministrative nelle gare di appalto (addirittura l'uso di materiali di costruzione non idonei? Finora l'Ispra ha censito e mappato 3; chilometri quadrati di tunnel sotterranei che giacciono sotto il tessuto urbano Roma, ma molte aree sono ancora sconosciute: manca all'appello, ad esempio la grande Catacomba scomparsa di San Felice, sulla Via Portuense, che costituiva uno dei principali cimiteri della Roma; cristiana del IV-V secolo. Causa delle frane, oltre al maltempo, le cavità sotterranee. E la cattiva cura del territorio. Come nel resto d'Italia -tit\_org-

## Energia ed ambiente, nuova frontiera di sviluppo sostenibile

[Ubaldo Pacella]

Scenari. Riconversione, ricerca avanzata e strategie: il modello industriale globale dovrà cambiare rotte. Energia ed ambiente, nuova frontiera di sviluppo sostenibile. Energia e ambiente costituiscono l'elemento pulsante di una nuova strategia di sviluppo industriale sostenibile. Questo profilo emerge in modo netto da uno degli appuntamenti internazionali più importanti del settore. Ecomondo, tenutosi dal 6 al 9 novembre scorso a Rimini, ha riunito le imprese italiane e straniere più innovative nell'ambito energetico, ed ambientale. Una vetrina sempre più ricca di opportunità e riflessioni che anno dopo anno diviene una tappa obbligata per ogni innovazione come per una ricerca scientifica avanzata, attraverso start up estremamente sofisticate, punto d'incontro di operatori internazionali di primaria grandezza. L'industria dell'ambiente e dell'energia si è così confrontata con le necessità di una società avanzata che tenta di modificare il proprio sistema produttivo per realizzarne uno ambientalmente compatibile, capace di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, le fonti di inquinamento, in modo da creare una società a misura d'uomo che possa traghettare il futuro in modo sereno, evitando i pericoli sempre più attuali e assai rilevanti che sono di fronte ai nostri occhi, provocati da mutamenti climatici capaci di sconvolgere l'attuale struttura planetaria. Un tema assai chiaro al ministro dell'Ambiente Sergio Costa intervenuto all'apertura di Ecomondo per sostenere e dare impulso alla rassegna di sostenibilità, con il diretto apporto dell'Italian Exhibition group. Vastissimi i temi affrontati negli innumerevoli incontri promossi da tutti gli espositori, a partire dalle più importanti società internazionali come Enel ed Eni, le multi utility, sino ai più piccoli ma assai originali centri di ricerca avanzata, ai quali è andato l'interesse di operatori internazionali convenuti da ogni parte del mondo, dal sud America all'Asia dall'Europa all'Africa. L'uso contenuto dell'energia, la trasformazione delle fonti primarie di approvvigionamento, il dissesto idrogeologico, l'emergenza dei rifiuti in Italia, la gestione del riciclo e della depurazione sono alcuni dei passaggi cruciali attraverso i quali la società e il sistema produttivo dovrà dare risposte in tempi rapidi. Gli obiettivi fissati dalla conferenza di Parigi appaiono sempre più lontani, allo stesso tempo tanto maggiori dovranno essere gli interventi per dare un'impulso pronta ecologica, sostenibile al pianeta Terra non che agli oltre 7 miliardi di uomini che oggi vi abitano. Moniti e riflessioni scottanti che sono stati toccati da molti interlocutori nel succedersi delle diverse tavole rotonde. Ricordiamo, in particolare, quello di Edo Ronchi della Fondazione Sviluppo Sostenibile che individua, con accenti assai pragmatici, 10 settori sui quali far confluire nei prossimi cinque anni investimenti pubblici dell'ordine di 7/8 miliardi di euro l'anno, come volano per attrarre investimenti privati di circa 22 miliardi di euro, in grado di creare oltre 440.000 posti di lavoro l'anno. Si tratta di cifre scaturite dal confronto con gli elaborati del consiglio nazionale della green economy composto da 66 organizzazioni di imprese. Occorre per realizzare questi progetti un impegno di proporzioni quasi inimmaginabili, tuttavia rappresentano per il mondo del lavoro la più rilevante opportunità di nuova occupazione giovanile. Questa filiera di sviluppo innovativo capace di offrire nuova occupazione stabile a un numero assai rilevante di lavoratori, coniuga sostenibilità ambientale e necessità sociale. La riconversione dei sistemi industriali non potrà fare a meno della componente umana, mutandone i compiti, trasformandone l'impatto produttivo, dando vita ad una rete integrata di servizi alla persona, alla collettività, alla persona che ancora oggi sfuggono alla nostra comprensione. Si tratta di realizzare quei modelli già disegnati da tempo attraverso le smart City o la green economy, in grado di originale progettualità: il tutto finalizzato ad una produzione dell'energia completamente diversa da quella che ci è stata consegnata dalla storia industriale degli ultimi 2 secoli. Un rovesciamento, in buona sostanza, dei parametri sin qui adottati per la crescita e lo sviluppo delle società più avanzate. Il ciclo integrato dei rifiuti si colloca in questa specifica prospettiva. Abbiamo potuto toccare con mano tra i padiglioni di Ecomondo a Rimini prototipi innovativi, macchinari già pronti per le esigenze delle nostre città e dei territori. Sono messi a punto sistemi di riconversione energetica molto più avanzati di quanto il comune cittadino possa immaginare. Tutto questo in Italia è tuttavia paralizzato da norme



contraddittorie o inesistenti, da sentenze liserigiche, da comitati nimby contrari a qualsiasi soluzione e depositari di velleità irrealizzabili. Esempi tangibili sono venuti, di fronte allo stesso ministro Sergio Costa, da alcuni imprenditori attivi nel sistema del riciclo per una economia realmente circolare. Manca no d'altro canto decisioni e investimenti per nuovi sistemi di accumulo dell'energia, per le grandi reti infrastrutturali sulle quali si muove la corrente che tutti noi consumiamo, nonché normative adatte a favorire quella che senza enfasi dobbiamo definire come la trasformazione preponderante del 21 secolo. La storia delle nostre società, forse della stessa umanità ruota attorno alla ecocompatibilità, al risparmio energetico, al riutilizzo delle materie, agli assetti del territorio in grado di utilizzare i servizi eliminando distorsioni e dispersioni. Tutto ciò necessita, primariamente in Italia, di una legislazione nuova, molto contenuta, orientata verso la creazione di questi sistemi, anche attraverso una accurata sperimentazione. Si tratta di superare il concetto di vincolo, elaborato del secolo scorso, sostituendolo con processi controllati, in modo tale da eliminare le pratiche più nefande come i roghi tossici o gli smaltimenti incontrollati che oggi arricchiscono quella che i magistrati definiscono come ecomafia. Solo sistemi integrati con il ciclo sono industriale potranno liberare l'Italia e gli altri Paesi da quella sorta di camicia di forza determinata da uno sviluppo industriale non controllato e altamente tossico per l'ambiente, per i cittadini, per le comunità, nonché per i bilanci degli Stati e il corretto funzionamento del sistema, mettendolo al riparo dalle incursioni pesantissime della criminalità organizzata. Abbiamo percorso in lungo e in largo gli stand di grande interesse che hanno attirato visitatori ed esperti internazionali. Nulla mancava nel mondo dell'energia, dell'ambiente del trattamento e smaltimento dei rifiuti. Idee originali messe lì a far bella mostra di sé tra stand scintillanti talvolta di macchine imponenti, talaltra di pannelli luminosi dai quali scaturivano le notizie di un futuro ad impatto limitato per l'industria e al recupero energetico di altissimo profilo. Spiccano tra questi le installazioni di Enel X, come quelle di Eni, accanto ai gruppi Erg, E.on, Iren, Acea, a2a, nonché a tutta la filiera legata alle multi utility. Assai interessante del resto risulta anche la proposta di bio metano messa a punto dal gruppo Hera, che consente di trasformare in energia pulita un particolare trattamento di rifiuti organici, sfalci e potature. La mobilità elettrica occupa una area attorno alla quale si è manifestato un interesse crescente. Non solo furgoni privati o automobili, bensì grandi bus come lo Scania hybrid, camion per il trasporto merci e il movimento di grandi volumi. Accanto a questi non potevano mancare una serie di esemplari di automobili elettriche legate ad una specifica gestione del parco mezzi, tra queste la Tesla, modelli Peugeot, Renault, Jaguar, Golf. Come dimenticare inoltre le imponenti pompe elettriche prodotte dalla ABB per ricarica ultraveloce di questi automezzi, con una livrea dichiara derivazione petrolifera, ma capaci di erogare in pochi minuti una potenza elettrica per ricaricare le batterie che sembrava impensabile solo uno o due anni or sono. La grande mobilità elettrica rappresenta, infatti, uno degli archetipi della grande trasformazione eco sostenibile intrapresa nel 21 secolo. Treni ad alta velocità e basso consumo, convogli all'idrogeno, trasporto stradale sempre più elettrificato, costituiscono l'asse portante di un trasporto moderno e innovativo. Potremmo citare come emblema avanzato di ricerca, in questo ambito, l'obiettivo dichiarato da Grazia Vittadini appena nominata chief technology officer di Airbus, per la realizzazione di un aereo a energia elettrica, mentre l'applicazione delle nuove tecnologie ai sistemi navali dovrebbe consentir di veder solcare i mari a grandi nav spinte da motori a bassissima emissione. È questa la nuova frontiera per vincere la sfida dell'ambiente, alla quale nessuno può sottrarsi, con buona pace dei grandi interessi finanziari internazionali. Un ultimo elemento di colore, capace tuttavia di connettere queste novità industriali con una etica di grande attenzione all'uomo e al creato, è stata offerta dal progetto di sostenibilità chiamato "Fra sole" messo a punto dal sacro convento di Assisi. L'abbraccio di San Francesco a tutti coloro che operano (si impegnano per una innovazione e conservi la meraviglia della nostra terra, senza soffocarla con una distorta vocazione al consumismo o all'uso smodato delle sue risorse. Ubaldo Pacelli, -tit\_org-

## Strage di Rigopiano, il post della vigilia: " Qui neve da sogno "

[Antonio Massari]

PESCARA La valanga Chiuse le indagini per 24: l'ex presidente della Provincia risponde di omicidio colposo. Verso l'archiviazione governatore ed e> Strage di Rigopiano, post della vigilia: " Qui neve da sogno " Alle 16.14 del 17 gennaio 2017 - a poche ore dalla tragedia che avrebbe causato 29 vittime - sulla pagina Facebook dell'hotel Rigopiano appariva questo messaggio: "Un martedì da sogno a Rigopiano, la neve ci regala degli scenari spettacolari". I carabinieri forestali annotano che il 17 gennaio alle 16.14 - mentre l'ennesima allerta meteo era stata diramata - c'era ancora il "il chiaro intento di invogliare nuovi clienti a raggiungere l'hotel". C'è di più: "Invece di chiudere o monitorare il tratto di strada provinciale tra il Bivio Mirri e Rigopiano dal giorno 17 gennaio, impedendo così ai clienti di raggiungere l'hotel, visto l'allerta meteo diramata, e la non disponibilità del mezzo Unimog da usare in caso di necessità, il pomeriggio dello stesso giorno, è stata comandata una pattuglia della Polizia Provinciale... al fine di consentire ai clienti di raggiungere la struttura".

NON SOLO. Alessio Feniello, padre di Stefano, una delle vittime, racconta agli inquirenti la drammatica conversazione con il sindaco di Farindola, Alessio Bacchetta, il 19 gennaio. Scopre che il sindaco, il 17 gennaio, aveva favorito "l'ascesa di alcune persone verso l'hotel": "Mi ricordava la Panda bianca di mio figlio e che, la sera prima, gli aveva dato strada per consentirgli di raggiungere l'hotel. Gli ho chiesto per quale motivo avesse permesso alle persone di arrivare all'hotel in quelle condizioni e lui mi rispondeva: 'Siamo abituati, è già capitato altre volte che la strada rimasse bloccata, in questi casi siamo organizzati per mandare i viveri con gli elicotteri".

"Segno - aggiungono i carabinieri - che Bacchetta avesse prevenuto, il 17 gennaio, l'isolamento dell'hotel Rigopiano".

In occasione della prima ondata di maltempo del gennaio 2017 - annotano gli investigatori - Roberto Del Rosso avvisa Bacchetta che sta per inviare una email al Comune e alla Provincia segnalando il tutto esaurito di clienti per i giorni 6,7,8 Gennaio". Mail effettivamente inviata con la richiesta di garantire l'agibilità e la sicurezza della strada. Del Rosso scrive un messaggio al sindaco: "...Rigopiano si sta impegnando a portare prestigio e occupazione... Il comune ha il compito e dovere di tutelare questa risorsa!", Bacchetta attiva il presidente della Provincia Antonio Di Marco che "probabilmente scherzando continuano i carabinieri - dice a Bacchetta che potrebbe chiederlo a Vincenzo Caiani, sindaco di Picciano, il quale prende un facile consenso nell'area Vestina". Il riferimento è al consenso per le elezioni provinciali del 14 gennaio".

"Queste sono situazioni che rispondono Lacchetta - in cui un amministratore-politico ha tutto da perdere. Dobbiamo mostrare efficienza". L'operazione va portata. "Ho tranquillizzato Roberto scrive Bacchetta a Di Marco - e messo a disposizione un parcheggio nel paese per i clienti e far la navetta con l'hotel".

"Di Marco si complimenta per l'ottimo lavoro" annotano i carabinieri - e chiede a Bacchetta di recuperare i voti per Emanuele Pavone politico del Partito democratico". Il 6 gennaio - quando le prime allerte meteo sono già in corso - Bacchetta ringrazia: "Eccellente lavoro della Provincia... è stato possibile consentire all'hotel (sold out con 120 persone tra ospiti e addetti) di espletare al meglio la propria attività". Il 13 gennaio Del Rosso, anch'egli poi deceduto per la valanga, scrive a Lacchetta: "...il problema si ripresenta x domenica fino a martedì... abbiamo l'hotel pieno sabato e domenica...".

"Tranquillo che manterremo la stessa efficienza", risponde il sindaco. Il 15 gennaio Lacchetta sul gruppo whatsapp scrive che il giorno successivo, il 16, la zona di Farindola sarà difficilmente raggiungibile in sicurezza. Eppure il 17 scrive: "Rigopiano liberata... grande Presidente".

IERI È STATA notificata ai 24 indagati l'avviso di conclusione delle indagini. Ad alcuni di essi, tra i quali Di Marco, viene contestato l'omicidio colposo per aver voluto "comunque assicurare - al solo fine della prosecuzione dell'attività imprenditoriale - la raggiungibilità dell'hotel". Per l'accusa sono 18 le persone che avrebbero potuto evitare la tragedia che il 18 gennaio 2017 costò la vita a 29 persone. Gli indagati sono in totale 25 e dall'elenco sono scomparsi i tre ex presidenti di Regione - Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi - per i quali l'accusa ha chiesto l'archiviazione. Restano indagati invece l'ex Prefetto Francesco Provo, l'ex presidente della Provincia Antonio Di Marco, il sindaco di

Farindola (Pescara) Ilario Lacchetta e diversi dirigenti di Prefettura e Regione. I reati contestati - a seconda delle singole posizioni - variano dall'omicidio plurimo colposo alle lesioni plurime colpose, al disastro colposo. Allerta meteo ignorata "Fu assicurata, al fine della prosecuzione dell'attività, la sola raggiungibilità dell'hotel" Lastrage 29 MORTI Il 18 gennaio 2017, dopo una forte nevicata e forse scosse telluriche, l'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara) è stato investito da una valanga FRANCESCO PROVOLO Prefetto di Pescara nel 2017 ILARIO ANTONIÄÄ Sindaco di Farindola (Pescara) -tit\_org- Strage di Rigopiano, il post della vigilia: Qui neve da sogno

**CORTE CONTI UE****Alluvioni, ora piani rischio al restyling***[Redazione]*

CORTE CONTI UE Alluvione ora piani rischio al restyling Mentre l'Italia è colpita da maltempo da Nord a Sud con piogge torrenziali e vento, la Corte dei conti europea invita gli Stati UE a migliorare i piani di gestione del rischio alluvioni. La direttiva sulle alluvioni del 2007, ha funzionato. Ma restano ancora molte e importanti sfide da affrontare e, in particolare, una criticità è stata evidenziata nell'assegnazione dei finanziamenti (divario di oltre 1,1 mid di euro tra la spesa pianificata e i finanziamenti disponibili). E nella relazione speciale 25/2018 che la Corte dei conti europea effettua una valutazione generale sulla pianificazione e attuazione della direttiva UE del 2007 sulle alluvioni. Secondo lo studio dal 1985 gli eventi alluvionali sono divenuti più frequenti in Europa. Le ricerche mostrano che i danni causati dalle alluvioni potrebbero aumentare fino a raggiungere 20 mid di euro all'anno negli anni 2020, 46 mid di euro negli anni 2050 e 98 mid di euro negli anni 2080. -tit\_org-

## Rigopiano, alto rischio valanghe: 24 persone verso il processo

[Serena Giannico]

LA PROCURA DI PESCARA: L'HOTEL NON DOVEVA ESSERE LÌ Rigopiano, alto rischio valanghe: 24 persone verso il process SERENA GIANNICO Â Il Comune di Farindola non avrebbe dovuto rilasciare concessioni per la ristrutturazione del vecchio hotel e per la realizzazione del centro benessere di Rigopiano in quel luogo esposto a forte pericolo di valanghe. Un nuovo Piano regolatore, che in diversi, secondo la magistratura, hanno omesso di adottare, sarebbe servito ad individuare quel sito, un punto a rischio. In altre parole, quell'albergo di lusso, diventato tomba di turisti e dipendenti, non avrebbe dovuto essere lì. La Procura di Pescara ha chiuso le indagini sulla tragedia che si è consumata in località Rigopiano di Farindola, in provincia di Pescara, il 18 gennaio 2017, dove si è abbattuta una valanga che ha distrutto il resort e annientato 29 vite. Undici i superstiti. I carabinieri forestali hanno notificato gli atti a 25 indagati, tra cui una società. Chiesta invece l'archiviazione per altri 15 inquisiti, tra i quali i tre ex presidenti della Regione - Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi -, i vari assessori regionali alla Protezione civile che si sono succeduti nei decenni e l'ex direttore generale della Regione Cristina Gerardis. Restano nel fascicolo l'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo, l'ex presidente della Provincia, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, dirigenti di Prefettura e Regione. I capi d'accusa a loro carico variano dal disastro colposo, lesioni plurime colpose, omicidio plurimo colposo, falso ideologico, abuso edilizio, omissione d'atti d'ufficio, abuso in atti d'ufficio e vari reati ambientali. Dalla autorizzazioni a costruire, alle richieste di soccorso giunte dall'hotel e ignorate, alle strade mai liberate da metri di neve, al Piano valanghe regionale all'epoca inesistente: tanti gli aspetti che l'inchiesta vuole approfondire. Una disgrazia che avrebbe responsabilità più datate nel tempo rispetto ai fatti di quell'infernale 18 gennaio. J'accuse degli inquirenti innanzitutto contro il Comune, totalmente silente in punto di pericolo di valanghe, in presenza di pressioni evidenti dei titolari della struttura che istigavano le violazioni di legge: sono stati dati permessi edilizi con troppa facilità, per una zona ad alto pericolo. Inoltre, per questo, il complesso non avrebbe dovuto essere aperto durante l'inverno e, in quella circostanza, avrebbe dovuto essere evacuato. Invece opportunamente pubblicizzato, il centro benessere diveniva la principale attrattiva per il soggiorno in pieno inverno e con forti nevicate. -tit\_org-

## Amatrice, la rinascita parte anche da un ufficio postale

[Italo Carmignani]

Viaggio nel cuore della Valle del Velino tornata alla vita dopo il sisma del 20K Qui i servizi verranno assicurati fin nei paesi con poche centinaia di abitanti LE STORIE dal nostro inviato La certezza ha un francobollo in alto a destra. Perché nella terra dei boati in cui una notte d'estate vennero inghiottite per sempre trecento persone, a fare la differenza è un fruscio. Quello delle lettere, dei bollettini, della carta sotto le penne a sfera. Il fruscio abituale degli uffici postali dell'Appennino laziale per i quali il terremoto ha segnato uno dei pochi miracoli. IL POSTINO EROE Molti degli uffici postali dei comuni dell'alta Valle del Velino e del Tronto avevano più o meno il destino segnato: se non chiusura, certo drastico taglio dei giorni di apertura e ridimensionamento dei servizi per paesi che d'inverno contavano poche centinaia di anime. E se il sisma del 24 agosto 2016 ha rovesciato tanti destini, ha deciso anche il loro futuro. Subito dopo quella scossa, che solo ad Amatrice fece 239 vittime, tra i primi ad affiancare i soccorritori accorsi nella notte fu Marco Gloria: facendo il portalelettere conosceva le famiglie porta per porta, sapeva chi era in casa quei giorni e chi no. E mentre lui stesso tirava le persone fuori dalle macerie, indicava agli uomini della Protezione Civile dov'era necessario andare e intervenire tempestivamente. Non c'è una famiglia, qui ad Amatrice, che non abbia perso qualcuno, racconta il direttore Stefano Rauco. Ad andare giù la notte del 24 agosto fu anche l'ufficio postale, al civico 73 di via Madonna della Porta: tempo due giorni e Sestilia De Acutis, altra dipendente delle Poste, e i suoi colleghi erano un camper a garantire assistenza agli amatriciani. Venivano da noi in lacrime - ricorda Sestilia - Cosa serviva di più? Soldi e ricariche telefoniche. I risparmi che la gente non aveva lasciato in casa erano sotto le macerie delle banche distrutte. E delle Poste: Buoni, libretti postali. Già dal primo settembre riuscimmo a garantire il pagamento delle pensioni e questo fatto di essere subito operativi la gente lo apprezzò molto, riprende Rauco. LA MAPPA Altro lavoro improbo, la consegna della posta nei mesi della diaspora, con buona parte degli amatriciani sistemati negli alberghi della costa adriatica o nelle case liberate dai terremotati a L'Aquila: la corrispondenza che continuava ad arrivare in paese ai vecchi indirizzi veniva rilavorata e smistata dall'ufficio di Amatrice per essere recapitata ai destinatari là dov'erano stati sfollati. E quando la gente è tornata, nei nuovi villaggi di casette, ai postini è toccato di nuovo riaggiornare la loro personalissima mappa per raggiungere tutti. Un lavoro che ha pagato: Da due anni ad oggi abbiamo attivato molti conti correnti - dice ancora Rauco, rimasto al suo posto nonostante i disagi di questi mesi - tanti hanno scelto di investire in Poste Italiane i loro risparmi. E solo per stare ai primi 6 mesi del 2018, l'ufficio ha sottoscritto polizze vita per 1 milione e 600 mila euro. Se questa non è una rinascita. Italo Carmignani (ha collaborato Alessandra Lancia ) Lo sportello provvisorio delle Poste di Amatrice in attesa della nuova sede I CITTADINI VENIVANO DA NOI IN LACRIME E A LORO CHIEDEVAMO "COSA SERVE DI PIÙ?" RISPONDEVANO: SOLDI E RICARICHE TELEFONICHE DA DUE ANNI SONO STATI RIATTIVATI MOLTI CONTI CORRENTI, NEI PRIMI SEI MESI DEL 2018 SOTTOSCRITTE POLIZZE PER 1,6 MILIONI L'ufficio postale di Arquata lesionato dal terremoto del 2016 -tit\_org-

in 24 verso il processo

## **Indagini chiuse Accuse a valanga per Rigopiano = Rigopiano, valanga di accuse In 24 rischiano il processo**

*Chiuse le indagini per la tragedia del Resort Verso il giudizio anche l'ex Prefetto di Pescara*

*[Mirella Molinaro]*

In 24 verso il processo Indagini chiuse Accuse a valanga per Rigopiano Il resort di Rigopiano, dove morirono 29 persone uccise da una valanga, doveva essere chiuso. Ieri i pm hanno completato le indagini per omicidio colposo e lesioni nei confronti di 24 indagati che rischiano il processo. >MIRELLAMOLINARO A PAGINA 10 Rigopiano, valanga di accuse In 24 rischiano il processo Chiuse le indagini per la tragedia del Resort Verso il giudizio anche l'ex Prefetto di Pescara di MIRELLA MOLINARO Il resort non doveva assolutamente essere costruito lì. Infatti, il Comune di Farindola non avrebbe dovuto rilasciare i permessi edilizi per l'hotel di Rigopiano. Lo mettono nero su bianco i magistrati di Pescara che hanno chiuso le indagini nel primo filone d'inchiesta sulla valanga che nel gennaio 2017 provocò 29 morti. Sono 25 gli indagati - 24 persone e una società, la Gran Sasso Spa. Tra loro anche l'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo, il presidente della Provincia Antonio Di Marco e il sindaco di Farindola, Ilario Tacchetta. Escono fuori dall'inchiesta, invece, 15 persone, compresi tutti gli esponenti politici inizialmente coinvolti. Infatti è stata chiesta l'archiviazione pure per gli ex governatori Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, ma anche gli assessori che si sono succeduti nella delega alla Protezione civile, e la funzionaria della Prefettura, Daniela Acquaviva, la donna che raccolse l'allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore, e che non credendo alla sua richiesta d'aiuto pronunciò una frase che finì sotto i riflettori, ovvero "la mamma dei cretini è sempre incinta". Sotto accusa, tra gli altri, ci sono inoltre i direttori e i dirigenti del dipartimento di Protezione civile, Carlo Visca (direttore del dipartimento dal 2009 al 2012), Vincenzo Antenucci (dirigente Servizio prevenzione rischi e coordinatore del Coreneva dal 2001 al 2013), due funzionari della Prefettura (l'ex capo di gabinetto Leonardo Bianco e la dirigente Ida De Cesaris, il direttore dei Lavori pubblici della Regione Abruzzo, fino al 2014, Pierluigi Caputi, il direttore della Direzione parchi territorio ambiente della Regione Abruzzo Antonio Sorgi, e tanti altri tra tecnici comunali, comandanti della polizia municipale, dirigenti della Protezione civile ed ex sindaci. Devono rispondere di omicidio e lesioni colpose, disastro, abuso d'ufficio, falso e abusi edilizi. I pm descrivono un quadro inquietante. OMISSIONI ED ERRORI Dalle indagini emerge con chiarezza il caos nel coordinamento dei soccorsi ma anche una serie di falle nell'organizzazione della Provincia. La Procura, attraverso un accurato incrocio di delibere e di singoli comportamenti, è riuscita a ricostruire la mappa di ciò che si doveva fare e che non è stato fatto. Perché le negligenze, le imperizie, le violazioni di legge e i regolamenti, scrivono i magistrati, hanno difatti concorso nell'uccidere. Infatti se la Regione Abruzzo avesse emanato la Carta di localizzazione dei pericoli da valanga, Farindola sarebbe stato senza dubbio segnalato come sito pericoloso. Solo così è stato possibile ottenere la concessione edilizia. Per l'accusa, dunque, quella Carta fantasma è stata determinante nella costruzione dell'hotel di lusso in quel punto. Nel mirino è finito pure il permesso rilasciato nel 2006 per la ristrutturazione del complesso alberghiero di Rigopiano perché sarebbe stato dato l'ok senza tenere conto che quella era un'area soggetta a vincolo idrogeologico e che non ci fosse alcuna autorizzazione. Caos nei soccorsi Omicidio colposo e lesioni i reati contestati Le 29 vittime travolte dalla slavina si potevano salvare -tit\_org- Indagini chiuse Accuse a valanga per Rigopiano - Rigopiano, valanga di accuse In 24 rischiano il processo

## Oltre settecento feriti in Iran per una scossa di terremoto

[Redazione]

TEHERAN, 26. Sono oltre settecento no al momento notizie di vittime ne le persone rimaste ferite nel terremoto di dispersi. L'epicentro della scossa è to di magnitudo 6.4 che ha scosso stato individuato a dieci chilometri nella notte la provincia di Kerman- di profondità, stando ai rilevamenti shah nell'Iran occidentale. Lo ripor- realizzati dagli esperti dell'U.S. Geota l'agenzia Ima, che secondo gli ul- logical Survey. timi dati forniti dal direttore dell'Organizzazione per il soccorso, Morteza Salimi, stima esattamente 729 feriti nella scossa. Parlando all'Ima, il funzionario ha spiegato che sono state distribuite 14.124 tende alla popolazione della provincia di Kermanshah. Non ci so- -tit\_org-



L'inchiesta a

## Il prefetto mentì due volte sul a strage di Rigopiano" Ma i pm salvano i politici

*Chiuse le indagini sull'hotel distrutto da una valanga: in 24 verso il processo Richiesta di archiviazione per i governatori dell'epoca. Subito polemiche*

[Fabio Tonacci]

L'inchiesta 66 " chiesta Il prefetto mentì due volte sul a strage di Rigopiano" Ma i pm salvano i politici Chiuse le indagini sull'hotel distrutto da una valanga: in 24 verso il processo Richiesta di archiviazione per i governatori dell'epoca. Subito polemiche FABIO TONACCI, ROMA Al Viminale c'è un prefetto che, secondo la procura di Pescara, è un bugiardo. Nei giorni precedenti alla valanga che seppellì l'Hotel Rigopiano e i suoi 40 ospiti, avrebbe mentito due volte alla Presidenza del Consiglio e allo stesso ministero dell'Interno. Francesco Provolo oggi è direttore dell'Ufficio ispettivo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, ma due anni fa era l'uomo chiamato a gestire lo stato di calamità in cui piombò la provincia di Pescara tra il 15 e il 18 gennaio 2017. Visto come andarono le cose a Rigopiano (29 morti e 11 superstiti), e considerato il "pasticcio dei nomi dei sopravvissuti" di cui fu protagonista, non una gran prova. L'ultima accusa nei suoi confronti, però, arriva dall'avviso della chiusura indagini (preludio della richiesta di rinvio a giudizio) del procuratore Massimiliano Serpi e del pm Andrea Papalia, notificato a 24 persone e alla società Gran Sasso Resort spa: sono indagati Provolo, il presidente della provincia Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta, il direttore dell'hotel e diversi dirigenti regionali e provinciali. I reati ipotizzati a vario titolo sono disastro e omicidio colposo, lesioni colpose, abuso edilizio, perché non è stato fatto quanto si doveva fare per evitare la strage, come sgomberare l'albergo o, addirittura, prevederne la chiusura invernale. Si salva il livello politico: non ci sono più i tre ex governatori Ottaviano Del Turco, Gianni Chiodi e Luciano D'Alfonso, presenti nel primo, e più corposo, elenco di indagati. Sono sconcertato dall'assenza di D'Alfonso - afferma Alessio Feniello, padre di una delle vittime - cercheremo di capire se ci sono spiragli per fare ricorso. Al prefetto Provolo e al suo ex capo di gabinetto Leonardo Bianco, vengono contestati anche l'omissione di atti di ufficio e il falso ideologico, perché comunicarono alla Presidenza del Consiglio di aver fatto ciò che in realtà non avevano fatto, e cioè attivare la Sala operativa della prefettura e il Centro di Coordinamento dei soccorsi. Sono due gangli vitali per la tutela dell'incolumità pubblica. Ebbene, con una prima nota del 16 gennaio, firmata da Bianco e inviata a Roma, dichiaravano di averli attivati proprio quel giorno, alle ore 9, in ragione della precipitazione a carattere nevoso in atto, e di aver convocato la riunione del Comitato operativo della viabilità. Come prevede il protocollo. Con un'altra nota, del 17 gennaio. Provolo ribadiva di essersi attivato per garantire la presenza della prefettura e del Comitato operativo per la viabilità, convocato nella mattinata del 16 gennaio. Falso, secondo i carabinieri forestali di Pescara, guidati dal tenente colonnello Anna Maria Angelozzi. Il Centro soccorsi fu attivato soltanto alle 13 del 18 gennaio, neanche quattro ore prima della slavina. Un ritardo ingiustificato, che ha impedito di: 1) sostituire in tempo la turbina sgombra neve Unimog rotta; 2) imporre il divieto di percorrenza della provinciale che portava a Rigopiano; 3) evacuare l'hotel. Provolo, come detto, è anche il prefetto del "pasticcio dei nomi": davanti alle telecamere, mentre erano in corso le operazioni di soccorso, fece leggere a una imbarazzata funzionaria della Protezione civile l'elenco dei sopravvissuti estratti dalle macerie. Stefano Feniello venne dato per vivo, invece era morto. I numeri Le vittime furono 29 Il 18 gennaio 2017 una maxi valanga investì e distrusse l'hotel Rigopiano in Abruzzo: ci furono 29 vittime e superstiti In 24 verso il processo La procura di Pescara ha ora chiuso le indagini sulla tragedia di Rigopiano e notificato gli atti a 25 soggetti, 24 persone e una società Archiviazione per 15 indagati I pm hanno chiesto l'archiviazione per altri 15 indagati, tra i quali i presidenti di Regione, da Del Turco a D'Alfonso, e gli assessori -tit\_org-

## Il clima che cambia: 38 trombe d'aria, record di novembre = Il clima dell'Italia all'americana A novembre record di tornado

[Luca Mercalli]

LUCAMERCALLI Il clima che cambia: 38 trombe d'aria, record di novembre Registrati 38 episodi: più del doppio di un anno fa. Il riscaldamento del mare alimenta trombe d'aria più intense del solito. Il clima dell'Italia all'americana A novembre record di tornado ILCASO LUCAMERCALLI Queste settimane diciannove agitate tra gli eventi meteo d'Italia spiccano numerose trombe d'aria. Definiamo il fenomeno. Sinonimo di tornado, sono colonne d'aria vorticosi che si sviluppano alla base di violenti temporali, assumendo il tipico aspetto di nube a imbuto che tocca il suolo sollevando detriti alla velocità di proiettili. In genere interessano strisce di territorio ristrette, larghe a volte poche decine di metri, ma infliggono gravi distruzioni per le raffiche di vento rotante che talora superano i 200 km/h: capita che le case siano scoperte su un lato di una strada, e indenni sull'altro. C'è pure un'apposita scala, la Fujita-Pearson - dal nome dei meteorologi che la introdussero negli Stati Uniti nel 1971 - che ne misura l'intensità in base ai danni, da 0 (lievi) a 5 (catastrofici). Sono fenomeni tipici delle grandi pianure americane ma - sebbene con frequenza e intensità minore - accadono ogni anno anche in Europa e in Italia, specie in estate e autunno. I diversi fenomeni Attenzione però alle confusioni: spesso vengono erroneamente attribuiti ai tornado i guasti provocati da raffiche di vento associate a intensi temporali, senza che sia stata avvistata la nube a imbuto che distingue in modo inequivocabile una tromba d'aria. E non sono trombe d'aria neppure le grandi tempeste di vento che spazzano migliaia di chilometri quadrati, come quella che il 29 ottobre ha colpito tutta Italia facendo una quindicina di vittime: è stata una sciroccata eccezionale legata alla profonda depressione Vaia sulla Corsica, con raffiche a oltre 170 km/h. Invece quelli di martedì 20 e domenica 25 novembre nel Crotonese e nel Salento sono stati tornado veri e propri, mentre quella che, sempre martedì scorso, si è abbattuta sul porto di Salerno, è stata una tromba marina (waterspout): se ne contano a decine ogni anno sui mari intorno all'Italia, ma fanno parlare di sé solo quando, più di rado, toccano le coste. L'archivio degli esperti Esiste in rete un archivio, l'European Severe Weather Database, gestito da un'associazione tedesca che censisce le segnalazioni di fenomeni meteo estremi, dai tornado alle grandinate, e consultando la lista degli eventi italiani di questo novembre si contano 38 episodi tra tornado e tempeste di vento. Il conteggio però è problematico, perché mentre nel caso dei tornado si riferisce a singoli avvistamenti di fenomeni isolati e non connessi tra loro, come quelli recenti al Sud Italia, nel caso di tempeste che si sviluppano su vasti territori si rischia di considerare più volte il medesimo evento in base a segnalazioni da località differenti, allungando l'elenco più del dovuto. È quanto avvenuto con la burrasca del 1 novembre 2018 sull'Isola d'Elba, contata ben sette volte nel database da cui risultano le 38 trombe d'aria italiane di questo novembre. In realtà a causare i danni più importanti all'agricoltura italiana nelle ultime settimane, oltre alla tempesta del 29 ottobre che ha devastato serre e coltivazioni soprattutto nel Lazio e ha stroncato i boschi delle Dolomiti, sono state le piogge eccessive e quasi quotidiane, e l'anomala carenza di soleggiamento. Difficile dire se la raffica di tornado (quelli veri, una quindicina) delle ultime settimane in Italia sia fuori dal comune se considerati in una prospettiva storica, poiché non c'è ancora una statistica omogenea su lunghi periodi: oggi è facile riprendere in tempo reale con lo smartphone eventi meteo localizzati che in passato sfuggivano alle cronache. Secondo le stime di Coldiretti, a novembre le trombe d'aria sono più che raddoppiate rispetto a un anno fa (+138%). Del resto non mancano le memorie storiche di svariati episodi distruttivi, come il tornado che il 23 luglio 1910 fece una sessantina di vittime in Brianza, quello del 24 luglio 1930 nel Trevigiano (23 morti) e quello di Venezia dell'1 settembre 1970 con 36 vittime. Ma in effetti è probabile che in questi ultimi anni il riscaldamento dell'atmosfera e delle acque del Mediterraneo stia alimentando trombe d'aria più numerose e intense del solito, come ha indicato pochi mesi fa uno studio di Marcello Miglietta del Cnr-Isac di Lecce, basato sull'analisi della violenta tromba d'aria che il 28 novembre 2012 colpì Taranto.

Così, oltre a ondate di caldo, siccità e alluvioni, in un mondo-serra dovremo forse fare i conti anche con più tornado. Questo fenomeno è tipico degli Usa ma in autunno ed estate colpisce Italia e Spagna 170 I chilometri orari di velocità dei venti della recente sciroccata in tutto il Paese Sono colonne d'aria vorticoso che nascono da violenti temporali La mappa degli eventi estremi At f',. r., -æ TROMBE ' ARIA ' TEHPfegTE -- Sp DIVEnto Ø. fiì 60 Le vittime del maxi tornado che colpì la Brianza nel luglio 1910? é é ' 5 I gradi della scala Fujita-Pearson che misura l'intensità delle trombe d'aria ',, ' it' 4! v.....: -- A ' st MPA ' -tit\_org- Il clima che cambia: 38 trombearia, record di novembre - Il clima dell'Italia all'americana A novembre record di tornado

## Chiusa indagine su Hotel Rigopiano: 25 indagati per diversi reati

[Redazione]

Lunedì 26 Novembre 2018, 10:23 Sette i reati ipotizzati: disastro colposo, lesioni plurime colpose, omicidio plurimo colposo, falso ideologico, abuso edilizio, omissione d'atti d'ufficio, abuso in atti d'ufficio. A questi si aggiungono altri vari reati ambientali. Questa mattina è stata notificata a 25 indagati, 24 persone e una società, la richiesta di chiusura indagini per la tragedia dell'hotel Rigopiano: il 18 gennaio 2017, 29 persone morirono a causa di una valanga che travolse il resort. Sette i reati ipotizzati: disastro colposo, lesioni plurime colpose, omicidio plurimo colposo, falso ideologico, abuso edilizio, omissione d'atti d'ufficio, abuso in atti d'ufficio. A questi si aggiungono altri vari reati ambientali. red/mn (fonte: Ansa)

## **Soletta (Svizzera), incendio in una palazzina: sei morti, anche bambini**

[Redazione]

Lunedì 26 Novembre 2018, 10:40 All'interno dell'edificio c'erano circa 20 persone e in molti hanno avuto bisogno di cure in ospedale. Sei persone, fra cui alcuni bambini, sono morte in un incendio divampato nella notte tra domenica e lunedì in un edificio a Soletta, nell'omonimo cantone della Svizzera. All'interno dell'edificio c'erano circa 20 persone e in molti hanno avuto bisogno di cure in ospedale. Un residente ha notato fumo nella tromba delle scale e ha allertato le autorità intorno alle due di notte. Il fuoco probabilmente è divampato nella parte inferiore della struttura, facendola riempire di fumo. Dozzine di pompieri e personale di soccorso sono intervenuti. [red/mn](#) (fonte: Reuters)

## Maltempo Lombardia: fiume Adda monitorato a Lodi, albero cade su auto - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Lombardia: fiume Adda monitorato a Lodi, albero cade su auto  
Il fiume Adda dovrebbe superare la soglia di preallarme, con 90cm sopra lo zero idrometrico  
A cura di Filomena Fotia  
26 novembre 2018 - 13:25  
[piena-fiume-piave-13-640x638]  
Il Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, il Comune di Lodi e Agenzia Interregionale per il fiume Po, stanno monitorando l'evoluzione della piena del fiume Adda, che dovrebbe superare la soglia di preallarme, con 90cm sopra lo zero idrometrico, attorno alla mezzanotte di oggi.  
Lungo i giardini del Passeggio un albero è crollato su automobili in sosta danneggiandole.

## "Condizioni meteorologiche inaudite" in Australia: siccità e incendi devastano il Queensland - Meteo Web

[Redazione]

Condizioni meteorologiche inaudite in Australia: siccità e incendi devastano il Queensland. In Australia, nel Queensland, dove le autorità stanno fronteggiando "condizioni meteorologiche inaudite": vasti incendi e centinaia di evacuazioni. A cura di Filomena Fotia. 26 novembre 2018 - 14:47 [incendio-australia-27-640x360]. Vasti incendi stanno imperversando in Australia, nel Queensland, dove le autorità stanno fronteggiando condizioni meteorologiche inaudite. Secondo il Queensland Fire and Emergency Services le fiamme stanno dilagando in più punti dello Stato a causa dei cambiamenti climatici, in particolare della siccità, altamente insolita in questo periodo dell'anno. Situazione critica nel parco nazionale Deepwater, dove si è sviluppato l'incendio più vasto: si estende per 50 km, ha già ridotto in cenere 11 mila ettari, ed 800 residenti sono stati evacuati. In questa parte di mondo non abbiamo mai vissuto condizioni come queste, ha dichiarato il commissario del Queensland, Katarina Carroll. Gli incendi sono divampati a partire da sabato scorso e secondo le autorità sarà necessario ancora qualche giorno per contenere le fiamme, anche perché sono previsti forti venti e temperature elevate. La scorsa settimana gli incendi hanno colpito il Nuovo Galles del Sud, stretta nella morsa della siccità.

## Maltempo, distacco di calcinacci dalla Vecchia dogana: paura ad Avellino - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, distacco di calcinacci dalla Vecchia dogana: paura ad Avellino  
Del vecchio edificio secentesco resta in piedi solo la storica facciata disegnata da Cosimo Fanzago che la arricchì anche con fregi e statue, poi trafugati dopo il terremoto dell'80 a cura di Antonella Petris  
26 novembre 2018 - 15:56 [maltempo-avellino-pioggia--640x355] maltempo avellino pioggia  
Del vecchio edificio secentesco resta in piedi solo la storica facciata disegnata da Cosimo Fanzago che la arricchì anche con fregi e statue, poi trafugati dopo il terremoto dell'80. Da anni quel che resta dell'antica Dogana dei Grani di Avellino è retto da impalcature metalliche installate per ordine della Procura della Repubblica di Avellino, che sei anni fa dispose, per ragioni di pubblica sicurezza, il sequestro. Oggi dalla facciata che insiste su via Nappi, nel centro storico di Avellino, si sono staccati calcinacci e intonaci, al punto che i residenti hanno chiesto intervento dei vigili del fuoco. Per diverse ore i vigili hanno lavorato per mettere in sicurezza le parti pericolanti, rimuovendo le parti sospese o in procinto di cadere. La strada laterale, che dà accesso anche ad alcuni locali pubblici e stata chiusa al traffico. Si teme che con le abbondanti piogge dei giorni scorsi e con quelle che verranno anche la facciata dello storico edificio possa crollare, senza che un progetto di restauro e riqualificazione sia mai stato adottato.



## Maltempo: inizia la posa della passerella pedonale a Portofino - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: inizia la posa della passerella pedonale a Portofino Fatti e non parole. Questa è la Regione Liguria di Giovanni Toti, Giacomo Giampedrone, Marco Bucci, Franco Senarega, Paolo Donadoni e Matteo Viacava A cura di Antonella Petris 26 novembre 2018 - 16:20 [portofino-640x480] Fatti e non parole. Questa è la Regione Liguria di Giovanni Toti, Giacomo Giampedrone, Marco Bucci, Franco Senarega, Paolo Donadoni e Matteo Viacava. Il primo cittadino di Portofino, Matteo Viacava, non ha dubbi mentre osserva il posizionamento dei primi blocchi della passerella pedonale che tornerà a unire la Strada Provinciale 227 dalla baia di Paraggi alla Cervara. Oltre 100 metri di camminamento e parapetto che entro il 15 dicembre cancelleranno l'isolamento, via terra, portofinese che, da quella terribile notte del 29 ottobre, ha ferito un'intera comunità. Siamo stati colpiti duramente, è vero continua il sindaco Viacava ma nel vocabolario portofinese la parola resa o autocommiserazione non esistono. Già durante la tempesta tutto il Borgo si è reso disponibile e operativo per gestire l'emergenza, ha continuato a farlo giorno dopo e fino a oggi, insieme alla Regione Liguria, alla Città Metropolitana di Genova e al Comune di Santa Margherita Ligure abbiamo fatto squadra e quadrato per uscire al più presto dall'emergenza. Questo nuovo camminamento permetterà di riattivare il collegamento via terra anche dal punto di vista commerciale, in vista di due importanti eventi in programma per le festività natalizie e in previsione della prossima stagione estiva. Da quella notte in cui il mare ha cancellato la strada provinciale 227, dopo aver riportato la luce nel Borgo in poche ore, aver attivato un servizio capillare di collegamento via mare con il porto di Santa Margherita Ligure e dopo aver riportato il gas in pochi giorni, ecco arrivare un'altra notizia davvero importante come la riattivazione del collegamento via terra. La passerella sarà indispensabile per tornare utilizzare la navetta della linea 82 sbarcata ieri in Piazzetta. Sabato, soltanto due giorni fa, siamo stati in sopralluogo insieme alle più importanti cariche istituzionali conclude il sindaco Matteo Viacava e oggi, il lunedì successivo, è già iniziata la posa della passerella. Desidero ringraziare, infine, il comandante della polizia locale Cesare Vesentini e il nostro architetto Maria Carla Gentoso.

## Maltempo, frana a Vesima: Aurelia chiusa nel Ponente - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, frana a Vesima: Aurelia chiusa nel PonenteCode anche in A10 in direzione di Genova per incidente su A26(sottotitolo). Una frana nel ponente di GenovaA cura di Antonella Petris26 novembre 2018 - 19:53strada chiusaCode anche in A10 in direzione di Genova per incidente su A26(sottotitolo). Una frana nel ponente di Genova, nella zona tra Voltri e Vesima,ha causato nel pomeriggio la chiusura dell Aurelia all altezza del civico 18 divia Rubens.Sul posto sono impegnati dal primo pomeriggio vigili del fuoco e poliziamunicipale oltre ai tecnici che stanno studiando gli interventi di ripristinoper il cedimento dell asfalto, sulla strada litoranea forse danneggiata dalmaltempo e dalle mareggiate delle scorse settimane.Una giornata di passione per il traffico da e per il capoluogo ligure dove unincidente che si è verificato sull autostrada A26 ha provocato lunghe cose indirezione di Genova. Un tir che trasportava resina si è ribaltato all internodella galleria Manfreidaverificato sull A26 in direzione nord all interno dellagalleria Manfreida. Un tir che trasportava resina si è infatti ribaltatoperdendo gasolio sulla carreggiata. In seguito all incidente è stato necessariochiudere il tratto compreso tra il bivio A10-A26, poi riaperto su una solacorsia di marcia. Al momento si registrano code di 7 chilometri tra Arenzano eil bivio con la A26 in direzione di Gravellona e di 2 chilometri tra il bivio eMasone, in direzione di Gravellona Toce. Ripercussioni sempre sulla A10Genova-Savona con traffico intenso tra Genova Pegli ed il bivio con la A26verso Ventimiglia.

## Crollo termico in agguato

[Redazione]

Pubblicato il: 27/11/2018 06:52Clima invernale in agguato. Secondo le previsioni del team del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it), infatti, un ciclone atlantico sta per raggiungere le regioni meridionali portando un'altra forte ondata di maltempo che determinerà un improvviso crollo termico. Già nel corso della giornata il tempo comincerà a cambiare con l'ingresso di venti di Bora e lo spostamento del ciclone verso il basso Adriatico. Il maltempo continuerà ad imperversare al Sud e anche sulle regioni adriatiche centrali con la neve che scenderà fin sopra i 1000-1300 metri, mentre in Sardegna soffierà un furioso Maestrale e sul Tirreno una forte Tramontana. Con l'avvento dei venti di Bora e poi Tramontana le temperature cominceranno a diminuire sensibilmente, tant'è che il risveglio di mercoledì sarà piuttosto freddo in pianura, giovedì addirittura sotto lo zero. Valori massimi in caduta libera con misure non più alte di 6 al Nord, fino a 10-12 al Centro-Sud. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Forte vento in Sardegna, allerta gialla - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 26 NOV - Nuova ondata di maltempo in Sardegna. La Protezione civile regionale ha emesso un bollettino di criticità ordinaria (codice giallo) dalle 15 di lunedì 26 fino alle 21 di martedì 27 novembre per rischio idrogeologico e idraulico nell'Iglesiente, Campidano, Montevecchio-Pischilappiu, Tirso, Gallura e Logudoro. La Sardegna è interessata da una forte ventilazione dai quadranti nord-occidentali con locali rinforzi fino a burrasca. Le zone più colpite sono quelle costiere dei settori occidentali, meridionali e il basso Campidano. Sono possibili mareggiate sui tratti costa esposti ad ovest.

## Decreto fiscale: ok `omnibus`, da stop condono a bonus beb? - Economia

[Redazione]

Via libera della commissione Finanze del Senato all'emendamento 'omnibus' al decreto fiscale, che cancella il condono con l'integrativa speciale e introduce al suo posto la sanatoria degli errori formali. Con l'ok all'emendamento arrivano anche il rinnovo del bonus bebè per il 2019, un fondo ad hoc per il maltempo, misure per Campione d'Italia, l'abbattimento delle tasse per le sigarette elettroniche e la nuova tassa sui Money transfer. Arriva la sanatoria sugli errori fiscali, tranne che per "l'emersione di attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori dal territorio dello Stato". La Commissione Finanze del Senato, che sta esaminando il dl fisco, ha dato il via libera affinché irregolarità, infrazioni, inosservanze, diobblighi o adempimenti di natura formale commesse fino al 24 ottobre 2018 possano essere regolarizzate pagando 200 euro, con una correzione sui fondi dall'estero voluta dal M5S. L'operazione, che sostituisce il condono con dichiarazione integrativa, vale 1,1 miliardi: 680 milioni nel 2019 e 410 milioni nel 2020, utili a coprire bonus bebè e misure di emergenza anti maltempo. Nel 2021 è prevista una perdita di gettito di 130 milioni. Via libera della Commissione Finanze del Senato alla tassa sul money transfer. Sui trasferimenti di denaro extraeuropei, in pratica sulle rimesse degli immigrati, verrà applicata un'imposta dell'1,5% del valore di ogni singola operazione a partire da importo minimo 10 euro. Gli incassi previsti nella relazione tecnica ammontano a 63 milioni di euro, più o meno quanto serve per coprire l'ammacco di gettito derivante dal taglio delle accise sulle sigarette elettroniche, pari a 70 milioni di euro l'anno. Arriva uno scudo anti-spread per le banche non quotate come le Bcc. La misura, annunciata con la manovra, è stata anticipata nel decreto fiscale. La commissione Finanze del Senato ha infatti approvato un emendamento della Lega, riformulato, che consente ai soggetti - banche ma anche assicurazioni - "i cui titoli non siano ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato" di applicare o meno "i principi contabili" internazionali, che consentirà di proteggere i bilanci dalle oscillazioni dello spread. La norma vale "dal periodo d'imposta in corso". La Commissione Finanze del Senato ha approvato il taglio delle tasse sulle sigarette elettroniche, inserito nell'emendamento omnibus all'articolo 9 del decreto fiscale. La misura prevede che l'imposta sui liquidi contenenti nicotina passi dal 50% al 10% e quella sui liquidi senza nicotina dal 50% al 5%. Ridotta dal 50% al 25% anche la misura per il calcolo dell'accisa sui tabacchi da inalazione senza combustione. Il mancato incasso previsto è di 70 milioni l'anno. Lo stesso emendamento estende inoltre il divieto di vendita a distanza anche alle transazioni transfrontaliere e consente la vendita a distanza nel territorio nazionale solo ai soggetti autorizzati alla istituzione e gestione di un deposito di prodotti liquidi da inalazione. Via libera della Commissione Finanze della Camera al rinnovo nel decreto fiscale del bonus bebè. Come già previsto, l'assegno (esteso anche alle adozioni) sarà di 960 euro per il primo anno di vita del primogenito, ma dal secondo figlio, per la prima volta, sarà prevista una maggiorazione del 20%. L'assegno raddoppia (a 1.920 euro) se l'Isee familiare è inferiore ai 7 mila euro. Il costo della misura è di 204 milioni di euro nel 2019 e di 240 milioni nel 2020, coperti con la sanatoria sulle irregolarità formali. A ricevere il beneficio, secondo la relazione tecnica che accompagna l'emendamento, saranno 280 mila bebè, di cui il 50% con Isee fino a 7 mila euro e l'altra metà tra 7 mila e 25 mila euro.

## **Iraq: maltempo, 21 morti, 180 feriti - Medio Oriente**

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 NOV - Sono almeno 21 i morti e 180 i feriti in seguito alle forti piogge che hanno colpito l'Iraq negli ultimi due giorni. Lo rende noto il ministero della Salute dell'Iraq, secondo quanto riportato da Gulf Times. Alcune delle vittime sono annegate, altre sono morte fulminate da cavi elettriche, altre ancora sono rimaste intrappolate sotto alle macerie delle case crollate. Secondo l'ufficio delle Nazioni Unite in Iraq, sono decine di migliaia le persone che hanno dovuto lasciare le proprie case in seguito ai danni causati dal maltempo. Il Primo ministro dell'Iraq, Adel Abdel Mahdi, ha annunciato in un comunicato la creazione di un'unità di forze di sicurezza per coordinare i soccorsi.

## Maltempo, cedimento Aurelia a Voltri: attivata Regione

[Redazione]

Maltempo Lunedì 26 novembre 2018 - 21:45"Con il compito di offrire supporto agli enti preposti"Roma, 26 nov. (askanews) Dopo il cedimento della sede stradale sulla via Aurelia avvenuto all'altezza di Genova Voltri, in via Rubens, che ha portato alla chiusura del traffico fra il capoluogo e Arenzano, Regione Liguria rende noto che sta monitorando costantemente la situazione e che si è immediatamente attivata offrendo il supporto dei propri tecnici al Comune di Genova, il cui tratto è di competenza. Inoltre i tecnici regionali hanno contattato Anas per chiedere una collaborazione tecnica nella verifica e realizzazione dell'intervento ove necessario.

## Maltempo, Lezzi: in contatto con autorità per danni in Salento

[Redazione]

Maltempo Lunedì 26 novembre 2018 - 11:26 "Si registrano danni e disagi in diverse località" Roma, 26 nov. (askanews) Sono da ieri in costante contatto con la Protezione civile, nazionale e di Lecce, e con il presidente della Provincia, Stefano Minerva, per seguire i soccorsi alle comunità e amministrazioni del Sud, e del Salento in particolare, colpite ieri dal maltempo. Purtroppo si registrano danni e disagi in diverse località. In particolare Tricase, colpita da un tromba aria che fortunatamente non ha causato danni alle persone. A Minerva, che stamattina riunirà i sindaci per una prima stima dei danni, ho assicurato collaborazione e il sostegno del governo in tempi brevi. Così in una nota il ministro per il Sud Barbara Lezzi.



## **Terra dei Fuochi, arrivano - 42 telecamere a Castel Volturno**

[Redazione]

Contro i roghi e l'abbandono indiscriminato di rifiuti arrivano 42 postazioni per le telecamere di videosorveglianza a Castel Volturno, nel Casertano. Si è concluso infatti, con l'aggiudicazione della gara, l'iter del progetto di videosorveglianza avviato nel 2013 dal Commissario prefettizio Antonio Contarino, ripreso poi nel 2016 dall'Amministrazione comunale retta da Dimitri Russo con l'approvazione del progetto definitivo e la trasmissione degli atti alla Stazione Unica Appaltante. È un risultato importante per il Comune di Castel Volturno, siamo pronti per l'installazione, dichiara l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Giuseppe Scialla. Dalla prossima settimana - prosegue - sono infatti previsti i sopralluoghi della ditta assegnataria della gara d'appalto per il posizionamento definitivo delle telecamere. Il progetto di videosorveglianza si integrerà inoltre con l'installazione delle eco-isole arrivate in questi giorni in generale con il piano di distribuzione dei nuovi contenitori. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Campania, ed è stato ottenuto in associazione con il Comune di Mondragone, per un valore complessivo di 470.000 euro, e un totale, per Castel Volturno, di 41 siti di installazione, individuati ciascuno per l'estremo rischio roghi, in particolare nelle località di Lago Patria a Bagnara. La centrale di controllo verrà allestita all'interno del Comando Municipale dei Vigili Urbani di Castel Volturno.

## **Meteo, ancora maltempo al Sud. Da mercoledì? arriva il freddo invernale**

[Redazione]

Meteo, arriva il maltempo e l'inverno entrerà in scena definitivamente, con il primo freddo invernale. Il team del sito [ilMeteo.it](http://ilMeteo.it) comunica che oggi il tempo andrà peggiorando via via più diffusamente a partire dal pomeriggio. Un ciclone atlantico sta per raggiungere le regioni meridionali portando un'altra ondata di maltempo, da mercoledì clima invernale e gelo. Nubi, piogge e temporali dalla Sardegna si porteranno verso Calabria, Campania e Puglia dove si potrebbero verificare dei nubifragi, trombe d'aria e marine. Attenzione particolare alla Campania, come a Napoli, Salerno, ma anche Avellino e poi Foggia e pure Cosenza. Venti forti di Maestrale, Libeccio e Ponente ingrosseranno il canale di Sicilia e il mar Tirreno. [maltempo] Il tempo comincerà a cambiare nella giornata di domani con l'ingresso di venti di Bora e lo spostamento del ciclone verso il basso Adriatico; il maltempo continuerà ad imperversare al Sud e anche sulle regioni adriatiche centrali con la neve che scenderà fin sopra i 1000-1300 metri, mentre in Sardegna soffierà un furioso Maestrale e sul Tirreno una forte Tramontana. Meteo: SETTIMANA con altri COLPI DI SCENA. Pioggia, NEVE e poi FREDDO. Ecco tutti i dettagli <https://t.co/oFRS0myDLh> [pic.twitter.com/Xf5PH71hzL](https://pic.twitter.com/Xf5PH71hzL) IL METEO.it (@ilmeteoit) 26 novembre 2018 Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito [www.ilMeteo.it](http://www.ilMeteo.it) avverte che con l'avvento dei venti di Bora e poi Tramontana le temperature cominceranno a diminuire sensibilmente, tant'è che il risveglio di mercoledì sarà piuttosto freddo in pianura, giovedì addirittura sotto lo zero. Valori massimi in caduta libera con misure non più alte di 6 al Nord, fino a 10-12 al Centro-Sud.

## Pianeta scuola, il ministro Bussetti parla a Leggo: ?Per il sostegno ecco 40mila nuovi docenti?

[Redazione]

Quarantamila docenti specializzati sul sostegno, mille contratti per ricercatori, un dialogo aperto con gli studenti che protestano e un secco no sia alle occupazioni sia alle chat tra docenti e alunni. I dati Ocse e Invalsi? A volte penalizzano i ragazzi. Questa è la scuola targata Marco Bussetti, il ministro dell'Istruzione che ieri ha partecipato per la prima volta ad una tavola rotonda in una redazione. E per la sua prima volta ha scelto la redazione di Leggo. [BUSSETTI\_0] Un'occasione per affrontare sia temi di forte attualità, come il maltempo che ha messo in ginocchio l'Italia e le proteste studentesche esplose negli ultimi giorni, sia le prospettive per il futuro della scuola, dai concorsi alle specializzazioni. Argomenti su cui il ministro Bussetti pone molta attenzione: poco incline all'esposizione mediatica, si lascia andare solo quando si parla di scuola. La sua scuola, in cui ha trascorso l'intera carriera: da docente a dirigente scolastico, fino agli uffici del Provveditorato di Milano e poi a viale Trastevere. E allora oggi, ministro, qual è il suo compito? Il mio obiettivo sono gli studenti. Sembrano averlo dimenticato tutti. Vorrei convincere ragazzi e personale scolastico che siamo qui a lavorare per loro. Quando ha saputo di essere stato nominato ministro, che cosa ha pensato di fare come prima cosa? Ho pensato: metto le cose a posto. Come la storia dei bambini che vanno nel bosco per imparare a tirare con l'arco: l'istruttore non fa tirare quelli che guardano le foglie sull'albero, ma solo quelli che vedono il cerchio rosso nel bersaglio. Perché di sicuro fanno centro. Questo bisogna fare: puntare sulle criticità per provare a risolverle una ad una. Intanto, però, a Roma sono partite le occupazioni studentesche, prima al liceo Mamiani poi al Virgilio con tanto di sgombero delle forze dell'ordine. Per gli studenti si tratta solo di un rito stagionale o c'è di più? I ragazzi che manifestano lo fanno per qualcosa a cui tengono. Io la vedo così, la vedo sempre in positivo. Lo fanno per la loro scuola: è chiaro che la maniera è inopportuna. Non devono farlo attraverso l'occupazione. Credo però che reagiscono in questo modo perché non trovano chi li ascolta. Hanno provato a contattarla? No, gli occupanti no. Ma ho un incontro al ministero con le associazioni degli studenti per costruire una relazione propositiva. Le critiche che arrivano da loro sono importanti. Io vengo dalla strada, so cosa vuol dire viveredall'altra parte. Che cosa gli dirà? Datemi le vostre ragioni, vediamo di risolvere il problema. Ha mai avuto un'occupazione della scuola in cui insegnava? No, mai. Ma (ride ndr) solo perché insegnavo alle medie. Ha mai occupato, da studente? Mai, non ho neanche mai picchettato. Ho sempre ritenuto che fosse un gesto poco rispettoso delle istituzioni. Che ne pensa dei professori che condividono le chat con i loro studenti? Non sono favorevole, anzi. Direi che sono proprio contrario al rapporto tra professori e studenti sui social: per parlare con gli studenti o con i genitori, i professori devono utilizzare le vie istituzionali. Esistono equindi vanno utilizzate. Lo dico per il rispetto dei ruoli. L'Alternanza scuola-lavoro è stata dimezzata, per quale motivo? Il progetto nasce con la ministra Moratti e poi, con la riforma della Buona Scuola, è stato posto l'obbligo di 400 ore negli istituti tecnici e professionali e 200 nei licei. In alcuni casi si è rivelata un'esperienza fallimentare. Perché? Servono due soggetti: la scuola e l'impresa. Se l'impresa sul territorio non c'è o, comunque, non riesce ad offrire posti a sufficienza nelle scuole come si fa? Un istituto ha in media 900 studenti, il triennio ne ha quindi circa 500 da posizionare in alternanza scuola lavoro: non è un'operazione facile per tutti. Quindi credo che diminuire il minimo delle ore obbligatorie permetterà di migliorarne la qualità. Chi vuole, infatti, può fare anche 600 ore, sempre però in maniera aderente al profilo di studi. Comunque l'incontro tra mondo della scuola e mondo del lavoro resta fondamentale. Si parla di abolire il test di medicina ma resterebbe comunque un altissimo numero di candidati da far entrare, come si risolve? Dobbiamo lavorare di più sull'orientamento. Il successo degli studi universitari sta nel giusto orientamento. E' l'università che deve venire incontro alla scuola, non la scuola verso l'università. La continuità tra scuole superiori e università purtroppo non c'è, esiste invece nella scuola del primo ciclo. Come ci si orienta? Prendendo in esame le attitudini dei ragazzi. Si continua a lavorare su capacità e

competenze dei ragazzi ma non sulle loro reali attitudini. Le alluvioni dei giorni scorsi hanno piegato l'Italia, come state intervenendo per far fronte all'emergenza scolastica nelle zone colpite dal maltempo? Ci siamo immediatamente attivati. Ho parlato con i governatori delle Regioni Veneto e Sicilia. Siamo in prima linea nelle emergenze, come già accaduto per il crollo del Ponte di Genova. Abbiamo infatti una riserva economica per mettere in campo la nostra task force. Cosa farete? Questi bambini, allontanati dalle loro abitazioni, non dovranno perdere anche la loro scuola. Dobbiamo garantirgli il più possibile la normalità. Una carriera nel mondo della scuola, per i giovani, è ancora possibile? Sì, dobbiamo dare un ricambio generazionale: l'età media dei nostri docenti è la più alta d'Europa. Credo sia il caso di avere docenti giovani, senza dimenticare ovviamente quelli che ancora aspettano di entrare. Il futuro per me sarà impostato così: laurea, concorso, formazione e si entra. Si entra, ma con un blocco alla mobilità? Sì perché per me la continuità è un valore: la mia idea è di 5 anni di blocco alla mobilità dopo il concorso. Troppi trasferimenti danneggiano la didattica? Negli ultimi anni si sono create tante situazioni diversificate. Il contenzioso è aumentato tantissimo e il famoso algoritmo ha stravolto le vite di molti docenti tanto che abbiamo avuto classi con 18 maestre cambiate durante l'anno. Non voglio giustificarle ma, quando una persona viene sradicata da una città per lavorare a centinaia di chilometri di distanza dalla famiglia, non è facile concentrarsi. Mancano anche tanti docenti di sostegno, come si risolve? Abbiamo previsto 40 mila posti di specializzazione sul sostegno nei prossimi tre anni. Ma il problema non sono solo i docenti: sapete che avevano sospeso per un anno e mezzo l'Osservatorio sulla disabilità? Lo abbiamo riattivato immediatamente. Serve una cultura di base sulla disabilità nella scuola? La scuola deve affrontare il tema della disabilità a tutto tondo: l'insegnante di sostegno è l'insegnante di tutta la classe e lavora al fianco dei docenti per valorizzare le potenzialità della persona e non per assorbire le carenze. Il docente di sostegno non è sempre presente, si possono fornire rudimenti sul sostegno all'intera comunità scolastica? Sicuramente, una formazione sulle varie disabilità ci può essere. Anzi, ci deve essere. Ma contano soprattutto i rapporti, le relazioni. La carta del docente verrà modificata? Perché si possono acquistare libri, anche tablet ma non altri strumenti di lavoro come ad esempio la musica, per i docenti di musica, o i vinili? Vorrei usare questi soldi allargando il campo a disposizione dei docenti. Penseremo a come rendere la carta più utile. Noi raccogliamo le critiche su questo tema, compresa quella della musica, e proviamo a sistemare le cose. Come saranno i nuovi concorsi? Per me deve valere il principio di trasparenza: diremo quanti posti sono a disposizione nelle singole regioni e poi sarà responsabilità del docente scegliere in quale regione candidarsi. Gli stipendi però restano tra i più bassi d'Europa, lo scorso anno almeno c'è stato l'aumento perequativo. Ci sarà anche il prossimo anno: abbiamo trovato la copertura per finanziarlo. Arriverà anche una scuola di tipo regionale, basata sull'autonomia chiesta dalle regioni Veneto e Lombardia? Si tratta di un discorso ancora da sviluppare e comunque da discutere sul piano politico con la maggioranza di governo. [BUSSETTI1\_] Ma la scuola, divisa per regioni, potrebbe ancora definirsi italiana? Di fatto la scuola italiana è già amministrata a livello regionale: abbiamo un'amministrazione centrale e tanti uffici scolastici regionali, quante sono le regioni, che hanno anche una loro autonomia. Le Regioni ogni anno, entro il 31 dicembre, devono ratificare il piano regionale scolastico che sarà poi utile per le iscrizioni. Perché nelle classifiche Ocse l'Italia è sempre indietro? Bisogna stare attenti alle statistiche e alla lettura dei dati. La risposta alle classifiche internazionali secondo me è nella qualità dei nostri ragazzi, spesso, sono molto apprezzati anche all'estero. È chiaro che poi da noi, se i più bravi non riescono neanche a scalare la montagna all'interno delle università, restano fermi. Come aiuterà i più bravi a portare avanti una carriera accademica? Abbiamo avviato in Finanziaria la stabilizzazione di 1000 nuovi ricercatori. Anche i test Invalsi, però, non danno grandi risultati. Sono stato ispettore durante gli esami di terza media e, se prendete tutte le mie relazioni finali, troverete che chiedo sempre di togliere la prova Invalsi. Perché penalizzava, ad esempio, i bambini stranieri. Se leggiamo il dato finale non possiamo conoscere tutte le sfumature: ci sono realtà territoriali ben diverse tra loro. E così si rischia anche di demoralizzare i ragazzi. Telecamere a scuola, sì o no? La videosorveglianza in generale può garantire una certa sicurezza. Ci sono già tanti istituti che la utilizzano, nel rispetto della legge sulla privacy. Per me vale sempre la famosa frase: male non fare, paura non avere. Tra i ministri all'istruzione che l'hanno

preceduta, qual è quello che ha apprezzato maggiormente? Mi piace sempre ricordare il ministero dell'istruzione dell'attuale Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. riproduzione riservata

## Rigopiano, 25 sotto accusa per la frana sul resort: avvisi di fine indagine

[Redazione]

I carabinieri forestali del Comando Provinciale di Pescara guidati dal tenentecolonello Anna Maria Angelozzi stanno notificando a 25 indagati, 24 persone e una società, la richiesta di chiusura indagini per la vicenda di Rigopiano (Pescara) nella quale perirono 29 persone a causa di una valanga che travolse il resort. Sette i reati ipotizzati: disastro colposo, lesioni plurime colpose, omicidio plurimo colposo, falso ideologico, abuso edilizio, omissione atti d'ufficio, abuso in atti d'ufficio. A questi si aggiungono altri vari reati ambientali. Gli indagati scendono dagli iniziali 40 a 25. Restano indagati l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo; il presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco; il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta; i direttori e i dirigenti del dipartimento di Protezione civile, Carlo Visca (direttore del dipartimento dal 2009 al 2012), Vincenzo Antenucci (dirigente Servizio prevenzione rischi e coordinatore del Coreneva dal 2001 al 2013); il tecnico del Comune di Farindola Enrico Colangeli; il gestore dell'albergo e amministratore e legale responsabile della società Gran Sasso Resort & Spa Bruno Di Tommaso; il dirigente e il responsabile del servizio di viabilità della Provincia di Pescara, Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio; l'ex capo di gabinetto della Prefettura Leonardo Bianco; la dirigente della Prefettura Ida De Cesaris; il direttore dei Lavori pubblici della Regione Abruzzo, fino al 2014, Pierluigi Caputi; il dirigente della Protezione civile Carlo Giovani; gli ex sindaci di Farindola Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico; il tecnico geologo Luciano Sbaraglia; l'imprenditore che chiese l'autorizzazione a costruire l'albergo Marco Paolo Del Rosso; il direttore della Direzione parchi territorio ambiente della Regione Abruzzo Antonio Sorgi; il redattore della relazione tecnica allegata alla richiesta della Gran Sasso Spa di intervenire su tettoie e verande dell'hotel, Giuseppe Gatto; il consulente incaricato da Di Tommaso al fine di adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni Andrea Marrone; il direttore del Dipartimento opere pubbliche della Regione Abruzzo, Emidio Rocco Primavera; il comandante della Polizia provinciale di Pescara Giulio Honorati; il tecnico reperibile secondo il piano di reperibilità provinciale Tino Chiappino; il responsabile dell'ufficio Rischio valanghe della Regione Abruzzo, fino al 2016, Sabatino Belmaggio; la società Gran Sasso Resort & Spa. Contemporaneamente agli avvisi di fine indagine, la Procura di Pescara chiederà l'archiviazione per le posizioni dei tre ex presidenti della giunta regionale abruzzese, Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Archiviati anche gli assessori che si sono succeduti nella delega alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliantè e Mario Mazzocca; dell'ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini; dell'ex direttore generale della Regione Abruzzo, Cristina Gerardis; del direttore del dipartimento di Protezione civile, per tre mesi nel 2014, Giovanni Savini; del responsabile della sala operativa della Protezione civile Silvio Liberatore; del dirigente del servizio di Programmazione di attività della Protezione civile Antonio Iovino; del direttore del Dipartimento opere pubbliche della Regione Abruzzo fino al 2015 Vittorio Di Biase; del responsabile del 118 Vincenzino Lupi; della funzionaria della Prefettura di Pescara, Daniela Acquaviva, diventata nota perché subito dopo l'allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, non credendo alla richiesta d'aiuto, affermò che la madre degli imbecilli è sempre incinta.

## Ondata di maltempo sulla Campania: - da mercoledì? ecco il freddo invernale

[Redazione]

Un ciclone atlantico sta per raggiungere le regioni meridionali portandoun'altra ondata di maltempo, da mercoledì clima invernale. Il team del sito [www.ilmeteo.it](http://www.ilmeteo.it) comunica che oggi il tempo andrà peggioramento via via più diffusamente a partire dal pomeriggio. Nubi, piogge e temporali dalla Sardegna si porteranno verso Calabria, Campania e Puglia dove si potrebbero verificare dei nubifragi, trombe d'aria e marine. Attenzione particolare alla Campania, come a Napoli, Salerno, ma anche Avellino e poi Foggia e pure Cosenza. Venti forti di maestrale, libeccio e ponente ingrosseranno il canale di Sicilia e il mar Tirreno. Il tempo comincerà a cambiare nella giornata di domani con l'ingresso di venti di bora e lo spostamento del ciclone verso il basso Adriatico; il maltempo continuerà ad imperversare al Sud e anche sulle regioni adriatiche centrali con la neve che scenderà fin sopra i 1000-1300 metri, mentre in Sardegna soffierà un furioso maestrale e sul Tirreno una forte tramontana. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito, avverte che con l'avvento dei venti di bora e poi tramontana le temperature cominceranno a diminuire sensibilmente, tant'è che il risveglio di mercoledì sarà piuttosto freddo in pianura, giovedì addirittura sotto lo zero. Valori massimi in caduta libera con misure non più alte di 6 al Nord, fino a 10-12 al Centro-Sud.

## Maltempo, continua allarme nel centro-Sud: devastati 20 chilometri di costa in Salento

[Redazione]

Continua l'ondata di maltempo nel Capo di Leuca dove si contano i danni causati dalla violenta tromba d'aria che ha devastato soprattutto le marine di Tricase, provocando crolli in abitazioni, chiese e monumenti, sradicamenti di alberi secolari, e l'affondamento di 12 imbarcazioni all'interno del porticciolo. Le località più colpite sono l'area portuale di Tricase, dove tra l'altro sono stati devastati due bar-ristoranti, e Marina Serra, Patù, Morcianodi Leuca, Andrano, Miggiano e Tiggiano. In totale oltre 20 km di costa sarebbero stati interessati dal vortice. Voragine sulla Pontina, l'amico che era in auto con l'imprenditore disperso: Mi ha aiutato, poi è stato trascinato via. Stamani i tecnici del Comune insieme al sindaco di Tricase, Carlo Chiuri, hanno effettuato un sopralluogo nelle due chiesette crollate. Ingenti i danni soprattutto al santuario di Santa Maria Assunta, a Marina Serra: l'edificio ha subito il crollo parziale di una facciata, con la volta a stella gravemente lesionata. Sempre a Marina Serra, devastata la villa dell'ex sindaco Antonio Coppola, che si affaccia sulla costa e dove, portata dal vento, si è abbattuta al suolo una roulotte di che era in sosta in un vicino camping. E sempre a Marina Serra una famiglia di cinque persone non potrà questa notte alloggiare nella propria abitazione, una palazzina di edilizia popolare di Arca Sud, perché lesionata: si sta cercando ospitalità in una struttura ricettiva. Gravi problemi si registrano nella zona per la viabilità dove numerose strade sono chiuse a causa di alberi, fili dell'alta tensione e detriti. In tarda mattinata, in Comune, a Tricase, di concerto con Regione Puglia e Provincia di Lecce, ci sarà un incontro dei sindaci dei Comuni colpiti dalla tromba d'aria per valutare i danni e i primi interventi da effettuare. Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, d'intesa con il presidente della provincia di Lecce Stefano Minerva e il Sindaco di Tricase Chiuri, ha comunicato sin da ieri l'immediata messa a disposizione delle somme necessarie per procedere alla messa in sicurezza delle chiese site in Tricase Porto e Marina Serra. Emiliano ha inoltre affidato al Capo di Gabinetto Stefanazzi il compito di verificare, successivamente alla messa in sicurezza, gli interventi necessari alla ricostruzione di entrambe le chiese. A causa dei danni provocati dalla tromba d'aria, si registrano problemi per alcuni treni delle Ferrovie del Sud Est nel tratto Lecce-Gallipoli e Lecce-Gagliano del Capo. In particolare si registrano ritardi fino ad un'ora. Le squadre tecniche di FSE hanno già rimosso alberi e rami sulle tratte Gagliano - Tiggiano e nei pressi di Via Agrigento a Gallipoli e ripristinato anche il regolare funzionamento di due passaggi a livello sulla tratta Seclì - Tuglie. Per tutta la giornata i treni Lecce-Gallipoli e Lecce-Gagliano potranno registrare ritardi fino a un'ora e cancellazioni.



## Maltempo: in Veneto prolungato fino a domani stato attenzione

[Redazione]

26 Novembre 2018 alle 14:30 Venezia, 26 nov. (AdnKronos) - In riferimento alle condizioni di fragilità idrogeologica ancora presenti in alcune parti del territorio, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha prolungato fino alle ore 14.00 di domani, martedì 27 novembre, lo Stato di Attenzione per Criticità Geologica nei bacini idrografici Alto Piave (Belluno) e Piave Pedemontano (Belluno e Treviso), dichiarato alle 14.00 di ieri. Rimangono sotto particolare osservazione le frane del Tessina a Chiesalpago e della Busa del Cristo a Perarolo di Cadore. Limitatamente per quest'ultima rimane ancora in vigore allerta rossa. Aggiornato anche il bollettino specifico per la montagna bellunese (bacino Alto Piave). Sui monti non si prevedono precipitazioni significative con la quota neve che, tra oggi e domani, varierà tra 1.400 e 1.500 metri. La nuvolosità sarà medio-bassa sotto i 1.500 metri; i venti sono previsti da deboli a moderati/tesi fino a domani, mentre a fondo valle spirerà localmente il Foehn.

## La voragine sulla Pontina e i danni del maltempo al centro sud

[Redazione]

Continuano le ricerche dell'uomo disperso in provincia di Latina dopo che la sua auto è precipitata ed è stata travolta da acqua e fango. Feriti e danni per le trombe d'aria in Calabria e Puglia di Marco Malesi 26 Novembre 2018 alle 10:22 Loading the player... Continuano le ricerche di Walter Donà, imprenditore edile di 68 anni, disperso a San Vito di San Felice Circeo, in provincia di Latina, dopo che la sua auto è finita nella voragine che si è aperta improvvisamente ieri lungo la Pontina. L'auto, travolta da acqua e fango, è stata recuperata dai vigili del fuoco, ma nell'abitacolo l'uomo non c'era. I vigili del fuoco sono impegnati nelle ricerche anche con fluviali e sommozzatori. Donà era sulla Fiat Tipo insieme a un amico, Vincenzo Libori, 64 anni, che è riuscito a salvarsi. Sulla Pontina, tra San Felice Circeo e Terracina, all'altezza del chilometro 97+700 la strada è interrotta dalle prime luci di ieri. L'allarme è scattato intorno alle 7, adar un automobilista di passaggio uscita di strada mentre andava al lavoro. Intervento dei vigili del fuoco per una voragine sulla via Pontina in località San Vito di San Felice Circeo (LT). Coinvolta un'autovettura, in corso ricerche dei vigili del fuoco per la presenza di possibili dispersi # 25nov 8:00 pic.twitter.com/Yfj2QuBvLd Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 25 novembre 2018 Dove si è aperta la voragine, larga dodici metri e profonda otto, passava un grosso tubo di cemento nel quale confluivano i canali circostanti e che consentiva all'acqua di scorrere sotto la strada. Le cause del crollo saranno accertate dai tecnici, ma l'ipotesi più accreditata è che lo scorrere del tempo e il passaggio dei mezzi pesanti, una manutenzione sempre ai minimi termini, abbiano portato alla rottura del tubo e l'acqua abbia fatto il resto, scavando sotto l'asfalto. La Procura di Latina ha aperto un'indagine e disposto il sequestro dell'area. Questa mattina appena ho appreso la drammatica notizia del crollo della Pontina in località San Vito ho contattato l'amministratore delegato di Astral spa, Antonio Mallamo, per sapere quale fosse lo stato dell'arte e chiedergli di intervenire con la massima urgenza e rapidità, ha dichiarato in una nota il presidente della commissione regionale del Lazio Sanità, Giuseppe Simeone. Siamo di fronte ad una vera e propria tragedia. Un uomo risulta disperso. E questo non è altro, purtroppo, che il frutto di una manutenzione ordinaria e straordinaria mai effettuata, di monitoraggi sul rischio idrogeologico mai compiuti. La Pontina non è più, da tempo, una strada adeguata a supportare il flusso di traffico, soprattutto di mezzi pesanti, che ogni giorno la contraddistingue. In questo contesto, di fronte a questi eventi, la realizzazione della Roma-Latina è ancora più indispensabile. Continueremo a seguire quantosta accadendo vicini alle nostre comunità e continueremo a batterci affinché la Regione si assuma la responsabilità di intervenire per risolvere le tante criticità che la rete infrastrutturale del Lazio ha a causa di anni di assoluta inerzia, conclude. Il maltempo continua anche nella giornata di lunedì 26 novembre, e la Protezione Civile Regionale ha diramato una allerta codice giallo. Il mese scorso, Terracina era stata colpita da una tromba d'aria, che aveva provocato una vittima, diversi feriti e ingenti danni. La perturbazione di domenica continua a insistere su buona parte d'Italia con fenomeni localmente intensi, come in Calabria sul Crotonese, dove una tromba d'aria ha provocato alcuni feriti, creato ingenti danni ad alcuni centri commerciali ed è riuscita a sbalzare alcune auto. Una tromba d'aria ha colpito anche il Salento, distruggendo un bar a Tricase in provincia di Lecce e provocando altri gravi danni in zona. Nel pomeriggio i fenomeni si sono attenuati al sud, ma sono proseguiti sulle regioni tirreniche tra Lazio e Campania, oltre che sull'Umbria e sulle zone interne delle centrali adriatiche tra Marche e Abruzzo. Tricase porto provincia di Lecce pic.twitter.com/KN8evIMHID INTER (@AngeloColonna8) 25 novembre 2018

## Roma, nuovi crolli nell'asilo Brontolo: pannelli e calcinacci nella stanza dove dormono i bimbi

[Redazione]

Ancora cedimenti del soffitto presso l'asilo nido Brontolo di Via Antonio Genovesi a Roma. Lo denuncia il Codacons spiegando che stamattina i genitori, portando i propri bambini presso la struttura, hanno trovato alcuni pannelli e calcinacci a terra, nella stanza dove i bimbi dormono nel pomeriggio e hanno segnalato l'accaduto all'associazione dei consumatori. Già lo scorso 2 novembre, a seguito del maltempo che aveva investito la capitale, si erano registrati dei cedimenti del soffitto, al punto che i vigili del fuoco, intervenuti sul posto, dichiararono inagibili alcune aule - spiega l'associazione - Oggi la situazione, nonostante gli interventi messi in atto presso la struttura, sembra ripetersi, e alcuni materiali edili si sono staccati dal soffitto finendo a terra. Vogliamo capire come sia possibile che un asilo venga riaperto dopo lavori di messa in sicurezza e continui a perdere pezzi - afferma il Codacons - Pertanto presenteremo un nuovo esposto alla Procura di Roma affinché intervenga sul caso aprendo una indagine sull'operato del Comune e della ditta incaricata della manutenzione della struttura. All'asilo Brontolo non ci sono problemi strutturali, ma c'è un problema di infiltrazione di acqua comunque la situazione è pienamente sotto controllo fa sapere l'assessore alle politiche educative e all'Edilizia scolastica del I Municipio di Roma Giovanni Figà Talamanca dopo il nuovo cedimento di alcuni pannelli dal soffitto di un'aula nell'asilo nido Brontolo di via dei Genovesi nel I municipio a Roma. Era già accaduto all'inizio di novembre e, dopo la pioggia di ieri, nuovamente stamattina alcuni pannelli hanno ceduto. Nelle scorse settimane sono stato personalmente lì per verificare lo stato delle cose - ha continuato - il tetto non ha problemi strutturali, c'è solo questa infiltrazione di acqua quando fa forti piogge. Quando piove l'acqua si infiltra in corrispondenza di un bocchettone e, osserva l'assessore, i pannelli leggerissimi che sono sul soffitto si sbriciolano. L'impresa è già operativa e non c'è neanche un problema di fondi sottolinea Talamanca secondo il quale i tempi per un intervento definitivo dipendono esclusivamente dal meteo: Purtroppo finché piove non si può saldare la guaina, perché l'impresa possa intervenire servono alcuni giorni consecutivi di sole. Secondo Talamanca già dopo il primo cedimento c'era stato un primo intervento ma non era stato completato sempre a causa del meteo. La zona sottostante al punto in cui c'è questa infiltrazione è stata liberata. I nostri tecnici sono stati lì anche stamattina. Ultimo aggiornamento: 12:43 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Roma, la Lega in XI Municipio denuncia: Roghi tossici a Colle del Sole e Muratella

[Redazione]

Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto molteplici segnalazioni da parte dei cittadini romani che vivono nei quartieri di Colle del Sole e di Muratella, i quali lamentano durante le ore del crepuscolo e della notte l'impossibilità quasi di respirare l'aria poiché contaminata dai roghi accesi dai campi nomadi sparsi per il territorio. Infatti oltre a Candoni, l'unico campo tollerato ricadente nel Municipio XI, si ha il sospetto che ci siano almeno altri 2-3 campi in zona Magliana che alimentano l'irrespirabilità dell'aria, ovviamente questa situazione genera malumore nella cittadinanza e crea allarme perchè si rischia di mettere a repentaglio la salute delle tante famiglie che vivono in questi quartieri. La denuncia è di Daniele Catalano capogruppo Lega Municipio XI, Matteo Crocicchia coordinatore Lega e Davide Caretta membro del coordinamento sempre del Municipio. Siamo convinti pertanto che sia necessario un intervento repentino da parte della polizia municipale e degli organi competenti per capire se durante questi roghi vengono bruciati rifiuti e materiali di scarto che possono sprigionare sostanze pericolose per la salute dei cittadini, per questo invieremo una nota al comando del gruppo Marconi e agli organi preposti per sollecitare quanto prima il censimento di tutti i campi abusivi e per la risoluzione della problematica nella sua interezza. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Roma, l'Ispra: Allarme voragini in città: 136 "sprofondamenti" in dieci mesi

[Redazione]

Salgono a 136 le voragini registrate a Roma nei primi 10 mesi del 2018. I dati, anche se aggiornati a ottobre 2018, mostrano un notevole aumento dei fenomeni nella Capitale. Già al 31 marzo del 2018 il numero dei sinkholes nel territorio capitolino era più che raddoppiato passando da 21 sprofondamenti del 2017 ai 43 nello stesso mese dell'anno successivo. Roma continua a sprofondare, sottolinea l'Ispra ricordando che negli ultimi 8 anni il numero medio degli eventi romani è cresciuto in maniera esponenziale: si è passati da una media di 16 voragini l'anno (dal 1998 al 2008) a più di 90. E il 2018 ha già decisamente battuto il record del 2013 (quando di voragini se ne erano verificate 104), dopo un 2017 quando si era aperta una voragine ogni 3-4 giorni. La causa principale della formazione delle voragini capitoline è la presenza di numerose cavità sotterranee, che si concentrano per lo più nella porzione orientale della città, di origine antropica scavate dall'uomo a vario titolo, principalmente per l'estrazione dei materiali da costruzione. Questi vuoti costituiscono in molti casi una intricata rete di gallerie. Sono 28 le zone a rischio frana, 250mila i cittadini a rischio alluvione. Finora l'Ispra ha censito e mappato 32 kmq di gallerie sotterranee che giacciono sotto il tessuto urbano, ma molte aree sono ancora sconosciute: manca all'appello, ad esempio, la grande Catacomba scomparsa di San Felice, sulla Via Portuense, che costituiva uno dei principali cimiteri della Roma cristiana del IV-V sec. Complessivamente, voragini e frane minacciano oltre 500 ettari della Capitale e preoccupa seriamente la tenuta di tratti di strade e di porzioni di quartieri. Lo scorso maggio, il Rapporto Roma Sicura, realizzato dal Distretto con il Dipartimento della Protezione Civile, Italiasicura e Ispra, aveva già acceso i riflettori sul rischio idrogeologico di Roma e complessivamente su 1.135 ettari di aree urbane a rischio frane, smottamenti, voragini e alluvioni. Zone dove vivono e lavorano circa 250mila romani, il più alto numero di abitanti sottoposti a tali pericoli tra le città europee. Censite 28 zone interessate da frana e ben 383 siti soggetti a fenomeni franosi nella Capitale. Le aree interessate dalla formazione di grandi voragini si concentrano nella porzione orientale di Roma (Tuscolano, Prenestino, Tiburtino, Centocelle, Appio), in parte del centro storico e di San Giovanni, verso ovest tra Monteverde Vecchio, Gianicolense e Portuense, e in zone dell'Aventino, Palatino ed Esquilino. Impressionante l'incremento del numero di cedimenti con aperture di oltre un metro di diametro e di profondità: se sono stati oltre 3.000 i casi registrati negli ultimi 100 anni, negli ultimi dieci anni ne sono stati censiti in media ben 90 con il picco di 130 nel 2012, 104 nel 2013 e fino al 2017 la media di 100. E in questi primi 10 mesi del 2018 di voragini a Roma ne abbiamo avute già 136. La causa? Problematiche geologiche a cui si aggiungono attività antropiche e incuria. Chilometri di cavità scavate per estrarre il tufo, usato già dagli antichi romani per l'edilizia, e allungate nei secoli successivi per continuare a fornire materiali all'edilizia e poi fungaie e gallerie di sottoservizi per reti idriche e fognature. Risultato: un dedalo che oggi si estende per centinaia di chilometri sotto la città, in alcuni punti così ampio da contenere un'automobile, in parte ancora sconosciuto. La mappa delle voragini a Roma: secondo il rapporto Il Piano Roma Sicura, i Municipi più colpiti sono V, VII, II (quartieri Tuscolano, Prenestino, Tiburtino) ma anche il centro storico con le aree dell'Aventino, del Palatino e dell'Esquilino. Nella porzione occidentale di Roma il Municipio che conta più voragini è l'XI, seguito dal Municipio XII (quartieri Portuense e Gianicolense). Per quanto riguarda le frane, Monte Mario, viale Tiziano, Monteverde vecchio e Balduina sono le zone particolarmente a rischio. In totale però, il lavoro svolto dall'Autorità di distretto idrografico dell'Italia centrale ha perimetrato 28 zone a rischio frana e sono ben 383 i siti soggetti a fenomeni franosi nel territorio del Comune. Non solo voragini e frane. Oggi a Roma il rischio alluvioni ed esondazioni interessa 1135 ettari, per un totale di 250mila cittadini: la più elevata esposizione d'Europa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Voragine sulla Pontina, l'amico che era in auto con l'imprenditore disperso: Mi ha aiutato, poi è stato trascinato via

[Redazione]

C'era un grosso tubo lì sotto, uno di quelli posizionati per far passare la strada e consentire all'acqua di continuare a scorrere sotto. Adesso c'è una voragine, larga dodici metri e profonda otto, nella quale un uomo è stato inghiottito con la sua auto e risulta disperso. Le ricerche di Valter Donà, imprenditore edile di 68 anni, sono state sospese in serata, mentre un amico che era con lui sulla Fiat Tipo recuperata nel pomeriggio dai soccorritori è riuscito miracolosamente a salvarsi. APPROFONDIMENTI ROMA Voragine sulla Pontina, si cercano dispersi dopo smottamento in... LE RICERCHE Maltempo, voragine sulla Pontina: il disperso è un... ITALIASi apre voragine sulla Pontina L'ALLARME Calcata rischia l'isolamento per una frana, appello di Portoghesi L'ALLARME Tromba d'aria scopercchia case nel Crotonese: feriti e danni LATINA Maltempo, si apre voragine sulla Pontina: automobilista disperso Maltempo, voragine sulla Pontina: il disperso è un imprenditore edile di Terracina Sulla Pontina, tra San Felice Circeo e Terracina, all'altezza del chilometro 97+700 la strada è interrotta dalle prime luci di ieri. L'allarme è scattato intorno alle 7, a darlo un'automobilista di passaggio uscita di strada mentre andava al lavoro Sono salva per miracolo - racconta Ilaria Vallone, 25 anni - Stavo andando a lavoro a Sabaudia e ho visto una parte che franava, ho fatto in tempo a passare, sono finita fuori strada, ma l'altra auto è sprofondata. Si è capito immediatamente che la situazione era difficile, sentivo delle grida poi più nulla. La macchina dei soccorsi coordinata dalla Prefettura si è messa subito in moto: Polizia, Carabinieri, Vigili del fuoco, Ares 118 e volontari della protezione civile non si sono fermati per tutto il giorno. LA RICOSTRUZIONE Vincenzo Libori, 64 anni, era sull'auto e se la caverà con escoriazioni e un grande spavento. È riuscito a risalire, i medici dell'ospedale Fiorini raccontano che era sconvolto perché ha capito che per l'amico non c'era speranza. Ha firmato ed è andato via dal pronto soccorso. Stavamo andato a Roma - dice - l'auto è finita nella buca, sono uscito, ci siamo aiutati a vicenda, mi ha dato una mano a risalire, gli ho detto di seguirmi ma è stato trascinato via. La Procura di Latina ha aperto un'indagine e disposto il sequestro dell'area. Le cause del crollo saranno accertate dai tecnici, ma per passare lì con la Pontina - ormai più di 30 anni fa - è stato sistemato, sotto al manto stradale, un grosso tubo di cemento nel quale confluiva l'acqua dei canali circostanti. L'ipotesi più accreditata è che lo scorrere del tempo e il passaggio dei mezzi pesanti, una manutenzione sempre ai minimi termini, hanno portato alla rottura del tubo con l'acqua che ha fatto il resto, scavando, fino all'episodio di ieri. Che poteva avere conseguenze ben più gravi, perché quel tratto di strada è percorso ogni giorno da migliaia di veicoli. Comunque un periodo orribile per Terracina che a seguito della tromba d'aria del 29 ottobre ha visto già due concittadini perdere la vita e ha avuto il territorio devastato. L'EMERGENZA La pioggia caduta incessantemente per 48 ore ha creato l'esondazione dei fiumi Sisto e Amaseno, con tutti i canali al massimo livello. La situazione è davvero critica, sia lato Appia che Pontina - dice il sindaco, Nicola Procaccini - Il mare non riesce a far defluire la pioggia che gonfia i canali. Allagamenti si registrano a Sabaudia e Pontinia, ma anche nei centri collinari di Sonnino e Priverno. Il Consorzio di bonifica monitora la situazione dei canali, a partire dal Mussolini che a nord protegge Latina. Non va dimenticato che buona parte del territorio interessato dal maltempo è sotto il livello del mare. Oggi scuole chiuse a Terracina, Sabaudia e Pontinia. In serata un vertice straordinario in Prefettura per decidere la viabilità di emergenza, dato che anche sull'Appia ci sono stati dei problemi. Pioggia senza precedenti - dicono dalla sala operativa dei soccorsi. E una strada che passa su un tubo, come in chissà quanti altri tratti della Pontina. (Ha collaborato Rita Recchia) Ultimo aggiornamento: 08:27 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Decreto fiscale, stop condono e sanatoria errori. Ok bonus bebè per il 2019

[Redazione]

Con le modifiche che la commissione Finanze del Senato si appresta a finire di approvare in nottata il decreto fiscale diventa un omnibus, e oltre alle sanatorie punta a introdurre le norme più varie, dal bonus bebè allo scudo antispread per piccole banche e assicurazioni. Ancora aperto il nodo della rete unica per la banda ultralarga Tim-Oper Fiber. Ecco in sintesi le principali novità, tra approvazioni e proposte ancora da vagliare nella notte.

**ADDIO AL CONDONO, SI SANANO ERRORI FORMALI** - L'accordo politico tra Lega e M5S cancella l'articolo sul condono vero e proprio, la dichiarazione integrativa su importi fino a 100mila euro l'anno con una tassa sostitutiva del 20%. Al suo posto, ma è ancora da votare, arriva la sanatoria sugli errori formali, da correggere pagando un forfait di 200 euro per anno d'imposta. L'introito previsto è di circa 1,1 miliardi in due anni. Non c'è, come era invece stato concordato e annunciato, il 'saldo e stralcio per le cartelle per i contribuenti in difficoltà.

**RATE LIGHT, NIENTE SANZIONI PER PICCOLI RITARDI**: intanto le rate per chi aderisce alla rottamazione ter dal 2020 passano da 2 a 4 scadenze l'anno, di importi quindi più bassi, ma vanno saldate in 5 anni. Niente sanzioni per ritardi entro i 5 giorni.

**MAXISCONTI PER CHIUDERE LITI COL FISCO** - OK anche a uno sconto del 10% e senza sanzioni e interessi (pagando quindi il 90% di quanto richiesto dal fisco) per chiudere la lite per cui si è solo presentato ricorso, spalmando il versamento in 5 anni. In caso di vittoria in primo grado il contribuente potrà invece pagare il 40% del dovuto e in caso di vittoria in secondo grado il 15% (contro il 50% e il 20% previsto dal testo originario). In caso di 'doppia conformè (cioè di vittoria del contribuente nei due gradi di giudizio), si chiude pagando il 5%.

**ROTTAMAZIONE PER IMU E TASI, VIA IMU OMBRELLONI** - La definizione agevolata potrebbe estendersi anche alle tasse comunali, come Imu, Tasi, Tari e cartellonistica. Ma solo nei Comuni in regola con i bilanci. In tema di tasse locali si dovrebbe chiarire che gli stabilimenti balneari non devono pagare l'Imu sugli ombrelloni, mentre il capitolo concessioni balneari è rinviato alla manovra o al milleproroghe.

**PIÙ AMPIA PLATEA INTERPELLO** - Si potrà richiedere per investimenti dai 20 milioni in su, anziché da 30 milioni.

**DA 2020 DICHIARAZIONE PRECOMPILATA IVA** - Scatta grazie ai dati acquisiti con l'obbligo di e-fattura. Per chi accetta la precompilata stop al registro delle fatture e degli acquisti. Le sanzioni sulla e-fattura sono congelate fino a settembre.

**BONUS BEBÈ MAGGIORATO** - Via libera della Commissione Finanze della Camera al rinnovo nel decreto fiscale del bonus bebè. Come già previsto, l'assegno (esteso anche alle adozioni) sarà di 960 euro per il primo anno di vita del primogenito, ma dal secondo figlio, per la prima volta, sarà prevista una maggiorazione del 20%. L'assegno raddoppia (a 1.920 euro) se l'Isee familiare è inferiore ai 7 mila euro. Il costo della misura è di 204 milioni di euro nel 2019 e di 240 milioni nel 2020, coperti con la sanatoria sulle irregolarità formali. A ricevere il beneficio, secondo la relazione tecnica che accompagna l'emendamento, saranno 280mila bebè, di cui il 50% con Isee fino a 7mila euro e l'altra metà tra 7mila e 25mila euro.

**GDF ENTRA NEI CONTI BANCARI** - Le Fiamme gialle potranno avere accesso ai dati di sintesi dei conti correnti, che potranno essere conservati per 10 anni.

**STOP A GOVERNATORI-COMMISSARI SANITÀ** - Fine del 'doppio ruolo, introdotto dal governo Renzi, subito ribattezzato 'norma De Lucà. I commissari dovranno avere competenze anche in materia di anticorruzione.

**BANCHE, PROROGA PER POPOLARI-SPA, RITOCCHI ALLE BCC** - Le popolari (mancano Bari e Sondrio) avranno tempo fino al 31 dicembre 2019 per trasformarsi in Spa. Per le Bcc, scatta una deroga per le Raiffeisen, che potranno optare per i sistemi di tutela sul modello tedesco, senza fondersi nelle holding. Rafforzata anche la vigilanza sui nuovi gruppi.

**SCUDO ANTISPREAD PER BANCHE E ASSICURAZIONI** - Arriva uno scudo anti-spread per le banche e on quotate come le Bcc. La misura, annunciata con la manovra, è stata anticipata nel decreto fiscale. La commissione Finanze del Senato ha infatti approvato un emendamento della Lega, riformulato, che consente ai soggetti - banche ma anche assicurazioni - i cui titoli non siano ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di applicare o meno i principi contabili internazionali, che consentirà di proteggere i bilanci dalle oscillazioni dello spread. La norma

vale dal periodo d'imposta in corso. EMERGENZA MALTEMPO - In arrivo al Mef un fondo di 525 milioni per le alluvioni e le calamità naturali. La dotazione iniziale è di 475 milioni nel 2019 e di 50 milioni nel 2020. MONEY TRANSFER - Pronta anche una tassa sugli immigrati. Su tutti i trasferimenti di denaro fuori dall'Ue si dovrà pagare l'1,5%. L'incasso è di 63 milioni di euro l'anno, utili per misure di spesa come il taglio delle tasse sulle e-cig. MENO TASSE SULLE SIGARETTE ELETTRONICHE - in arrivo, con una copertura di 70 milioni, anche la detassazione dell'e-cig: l'imposta sui liquidi con nicotina passa dal 50% al 10%, per quelli senza nicotina dal 50% al 5%. Ridotta dal 50% al 25% anche la misura per il calcolo dell'accisa sui tabacchi da inalazione senza combustione. Concessa la vendita online ma solo in Italia e solo ai depositari autorizzati. RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'Aquila, Comune pronto per esercitazione nelle scuole di Acquasanta

[Redazione]

L'AQUILA - Il Comune dell'Aquila è pronto a sostenere la maxi esercitazione di protezione civile che coinvolgerà tutti gli studenti (circa 4000 tra superiori e medie oltre all'Ateneo ospitato negli spazi del tribunale dei minori) del polo scolastico di Acquasanta. L'assessore comunale Emanuele Imprudente risponde così alle sollecitazioni arrivate dal comitato Scuole Sicure attraverso il suo portavoce Massimo Prosperococco, dal momento che l'esercitazione avrebbe dovuto svolgersi già da settembre. Il Comitato da Aprile dello scorso anno, per la verità, insiste su questa necessità e spera che i tempi non slittino ulteriormente ora. Scuole Sicure aveva portato sul posto anche i responsabili di protezione civile dell'Università dell'Aquila e loro stessi avevano riscontrato le grandi criticità della zona in termini di traffico e mobilità. Cosa fare allora in caso di emergenza? L'esercitazione servirà proprio a capire come muoversi al meglio, per questo è indispensabile. Carte alla mano, l'assessore è in attesa della convocazione della Prefettura avendo già trasmesso tutto agli altri organi competenti che parteciperanno come Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri e le varie associazioni di protezione civile. Il piano da testare è pronto e una volta che la Prefettura darà il suo ok verrà convocato il tavolo tra tutti gli attori in campo. Se ci saranno osservazioni verranno recepite, altrimenti si potrà scegliere una data che dovrà essere concordata anche con gli istituti scolastici coinvolti. Per dimensioni, sicuramente questa sarà l'esercitazione più importante che coinvolgerà circa cinquemila persone in totale tra studenti e operatori. Un numero notevole che darà però l'idea di come ci si comporta in caso di emergenza andando ad occupare le aree di raccolta individuate dal Comune che, nello specifico, sono due individuate. Una più piccola che servirà per le medie nella zona del comando dei Vigili e una più ampia nell'area del supermercato Carrefour. Ci saranno delle vere e proprie prove di evacuazione di cui gli studenti (in quel caso solo le elementari di Coppito) hanno avuto già prova con l'esercitazione militare Vardirex che ha visto però anche il coinvolgimento del Comune e in cui è stata la simulazione di un terremoto e uscita conseguente da scuola. Prima dell'esercitazione, come afferma l'assessore Imprudente, ci saranno degli incontri con gli istituti. RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ente di bonifica si difende: Mai piovuto così tanto sull'agro pontino

[Redazione]

L'evento meteorologico del 25 novembre 2018 si iscrive tra quelli eccezionali occorsi negli ultimi anni, come confermato dall'analisi delle registrazioni delle stazioni di monitoraggio esaminate dai tecnici del Consorzio dell'Agro pontino coadiuvati dal professor Francesco Cioffi dell'Università La Sapienza. Lo dichiarano i vertici del consorzio di bonifica finiti sotto accusa dopo gli allagamenti e la voragine sulla Pontina in cui un uomo è stato trascinato via dall'acqua ed è tutt'ora disperso. A seguito dell'allerta meteo della Protezione civile (codice arancione) erano state adottate tutte le misure finalizzate al contenimento dell'evento tra cui apertura delle paratoie per consentire il deflusso, esercizio degli impianti idrovori e sorveglianza dei canali - spiegano dall'ente consortile - Il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino ha attivato, nell'ultimo anno, una collaborazione con il Cersites, Centro di Ricerca e Servizi per l'Innovazione Tecnologica Sostenibile dell'Università La Sapienza, sede di Latina, per la realizzazione del sistema di monitoraggio del reticolo idrografico che era attivo durante l'evento del 25 novembre 2018. I dati sono stati integrati anche da quelli relativi alle stazioni di competenza della Regione Lazio (Arsial) già presenti sul territorio. Dall'analisi di questi dati è emerso che sull'intera area interessata dai fenomeni di esondazione si sono verificate piogge di intensità variabile, dai 82,2 mm a 137,2 mm nell'arco di 24 ore, come confermato dalle registrazioni delle stazioni pluviometriche di Pontinia e Sabaudia - si legge in una nota dell'ente - Inoltre, come evidenziato dalla stazione pluviometrica installata presso l'impianto idrovoro di Mazzocchio, si è verificato un picco eccezionale di precipitazione di 26 mm in un'ora, dalle ore 06:00 alle ore 07:00 del 25 novembre. Tali precipitazioni sono tra le massime mai registrate nella pianura pontina. Le condizioni di imbibizione del suolo prodotte dalle piogge verificatesi nei giorni precedenti l'evento estremo del 25 novembre hanno incrementato le acque di ruscellamento e le conseguenti portate di piena. In concomitanza delle forti piogge - prosegue la nota - inoltre si è registrato un innalzamento del livello marino dovuto al vento di scirocco e all'alta marea che hanno ulteriormente aggravato le condizioni di deflusso dell'intera rete drenante, ostacolando il regolare deflusso verso il mare. A fronte dell'eccezionalità dell'evento i tecnici del Consorzio si sono prodigati effettuando tutte le manovre necessarie per contenere i fenomeni di allagamento coordinandosi, sotto la regia della Prefettura, con la Protezione Civile. In particolare, su richiesta della Prefettura, i tecnici sono intervenuti anche per contenere le tracimazioni del fiume Sisto benché non di propria competenza. Allo stato la situazione sta lentamente tornando alla normalità grazie al miglioramento delle condizioni meteomarine.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rigopiano, 25 sotto accusa per la frana sul resort: avvisi di fine indagine

[Redazione]

I carabinieri forestali del Comando Provinciale di Pescara guidati dal tenente colonnello Anna Maria Angelozzi stanno notificando a 25 indagati, 24 persone e una società, la richiesta di chiusura indagini per la vicenda di Rigopiano (Pescara) nella quale perirono 29 persone a causa di una valanga che travolse il resort. Sette i reati ipotizzati: disastro colposo, lesioni plurimecolpose, omicidio plurimo colposo, falso ideologico, abuso edilizio, omissione d'atti d'ufficio, abuso in atti d'ufficio. A questi si aggiungono altri vari reati ambientali. Gli indagati scendono dagli iniziali 40 a 25. Restano indagati l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo; il presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco; il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta; i direttori e i dirigenti del dipartimento di Protezione civile, Carlo Visca (direttore del dipartimento dal 2009 al 2012), Vincenzo Antenucci (dirigente Servizio prevenzione rischi e coordinatore del Coreneva dal 2001 al 2013); il tecnico del Comune di Farindola Enrico Colangeli; il gestore dell'albergo e amministratore e legale responsabile della società Gran Sasso Resort & Spa Bruno Di Tommaso; il dirigente e il responsabile del servizio di viabilità della Provincia di Pescara, Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio; l'ex capo di gabinetto della Prefettura Leonardo Bianco; la dirigente della Prefettura Ida De Cesaris; il direttore dei Lavori pubblici della Regione Abruzzo, fino al 2014, Pierluigi Caputi; il dirigente della Protezione civile Carlo Giovani; gli ex sindaci di Farindola Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico; il tecnico geologo Luciano Sbaraglia; l'imprenditore che chiese l'autorizzazione a costruire l'albergo Marco Paolo Del Rosso; il direttore della Direzione parchi territorio ambiente della Regione Abruzzo Antonio Sorgi; il redattore della relazione tecnica allegata alla richiesta della Gran Sasso Spa di intervenire su tettoie e verande dell'hotel, Giuseppe Gatto; il consulente incaricato da Di Tommaso al fine di adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni Andrea Marrone; il direttore del Dipartimento opere pubbliche della Regione Abruzzo, Emidio Rocco Primavera; il comandante della Polizia provinciale di Pescara Giulio Honorati; il tecnico reperibile secondo il piano di reperibilità provinciale Tino Chiappino; il responsabile dell'ufficio Rischio valanghe della Regione Abruzzo, fino al 2016, Sabatino Belmaggio; la società Gran Sasso Resort & Spa. Contemporaneamente agli avvisi di fine indagine, la Procura di Pescara chiederà l'archiviazione per le posizioni dei tre ex presidenti della giunta regionale abruzzese, Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Archiviati anche gli assessori che si sono succeduti nella delega alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliani e Mario Mazzocca; dell'ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini; dell'ex direttore generale della Regione Abruzzo, Cristina Gerardis; del direttore del dipartimento di Protezione civile, per tre mesi nel 2014, Giovanni Savini; del responsabile della sala operativa della Protezione civile Silvio Liberatore; del dirigente del servizio di Programmazione di attività della Protezione civile Antonio Iovino; del direttore del Dipartimento opere pubbliche della Regione Abruzzo fino al 2015 Vittorio Di Biase; del responsabile del 118 Vincenzino Lupi; della funzionaria della Prefettura di Pescara, Daniela Acquaviva, diventata nota perché subito dopo l'allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, non credendo alla richiesta d'aiuto, affermò che la madre degli imbecilli è sempre incinta. Ultimo aggiornamento: 09:39 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltempo, continua allarme nel centro-Sud: devastati 20 chilometri di costa in Salento

[Redazione]

Continua l'ondata di maltempo nel Capo di Leuca dove si contano i danni causati ieri dalla violenta tromba d'aria che ha devastato soprattutto le marine di Tricase, provocando crolli in abitazioni, chiese e monumenti, sradicamenti di alberi secolari, e l'affondamento di 12 imbarcazioni all'interno del porticciolo. Le località più colpite sono l'area portuale di Tricase, dove tra l'altro sono stati devastati due bar-ristoranti, e Marina Serra, Patù, Morciano di Leuca, Andrano, Miggiano e Tiggiano. In totale oltre 20 km di costa sarebbero stati interessati dal vortice.

**APPROFONDIMENTI**ITALIA La mappa del maltempo della Protezione Civile **MALTEMPO** Voragine sulla Pontina, riprese le ricerche del disperso. Strade... **LA TRAGEDIA** Voragine sulla Pontina, l'amico che era in auto con... **L'EMERGENZA** Maltempo, tromba d'aria in Calabria: ci sono feriti. Allagamenti... Voragine sulla Pontina, l'amico che era in auto con l'imprenditore disperso: Mi ha aiutato, poi è stato trascinato via. Stamani i tecnici del Comune insieme al sindaco di Tricase, Carlo Chiuri, hanno effettuato un sopralluogo nelle due chiesette crollate. Ingenti i danni soprattutto al santuario di Santa Maria Assunta, a Marina Serra: l'edificio ha subito il crollo parziale di una facciata, con la volta a stella gravemente lesionata. Sempre a Marina Serra, devastata la villa dell'ex sindaco Antonio Coppola, che si affaccia sulla costa e dove, portata dal vento, si è abbattuta al suolo una roulotte di che era in sosta in un vicino camping. E sempre a Marina Serra una famiglia di cinque persone non potrà questa notte alloggiare nella propria abitazione, una palazzina di edilizia popolare di Arca Sud, perchè lesionata: si sta cercando ospitalità in una struttura ricettiva. Gravi problemi si registrano nella zona per la viabilità dove numerose strade sono chiuse a causa di alberi, fili dell'alta tensione e detriti. In tarda mattinata, in Comune, a Tricase, di concerto con Regione Puglia e Provincia di Lecce, ci sarà un incontro dei sindaci dei Comuni colpiti dalla tromba d'aria per valutare i danni e i primi interventi da effettuare. Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, d'intesa con il presidente della provincia di Lecce Stefano Minerva e il Sindaco di Tricase Chiuri, ha comunicato sin da ieri l'immediata messa a disposizione delle somme necessarie per procedere alla messa in sicurezza delle chiese site in Tricase Porto e Marina Serra. Emiliano ha inoltre affidato al Capo di Gabinetto Stefanazzi il compito di verificare, successivamente alla messa in sicurezza, gli interventi necessari alla ricostruzione di entrambe le chiese. A causa dei danni provocati dalla tromba d'aria, si registrano problemi per alcuni treni delle Ferrovie del Sud Est nel tratto Lecce-Gallipoli e Lecce-Gagliano del Capo. In particolare si registrano ritardi fino ad un'ora. Le squadre tecniche di FSE hanno già rimosso alberi e rami sulle tratte Gagliano - Tiggiano e nei pressi di Via Agrigento a Gallipoli e ripristinato anche il regolare funzionamento di due passaggi a livello sulla tratta Seclì - Tuglie. Per tutta la giornata i treni Lecce-Gallipoli e Lecce-Gagliano potranno registrare ritardi fino a un'ora e cancellazioni. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## La mappa del maltempo della Protezione Civile

[Redazione]

Trombe d'aria, pioggia, grandine e vento forte. Il maltempo torna a sferzare l'Italia, colpendo in particolare il centro-Sud. In Puglia è crollata la facciata di una chiesa, mentre in Calabria alcune violente trombe d'aria hanno travolto il Catanzarese e il Crotonese causando diversi danni e anche alcuni feriti lievi. A San Felice Circeo, invece, si è aperta una voragine sulla via Pontina, l'arteria principale che collega il litorale sud del Lazio con Roma, inghiottendo un'auto, ritrovata completamente sepolta. Uno dei due passeggeri è stato tratto in salvo ed è ricoverato in ospedale, mentre il secondo, Walter Donà, un imprenditore edile di 68 anni che era alla guida del mezzo, è ancora disperso. Le abbondanti piogge hanno probabilmente causato lo smottamento della strada, aprendo una voragine sull'intera carreggiata, ampia 12 metri e profonda 8. Secondo quanto raccontato da alcuni testimoni, un uomo è stato trascinato via dall'acqua. Proprio in quel punto della Pontina, infatti, un canale passa sotto la strada. Al lavoro anche i sommozzatori dei vigili del fuoco, che stanno scandagliando i corsi d'acqua per poter trovare il disperso. A chiarire le cause del collasso sarà l'inchiesta aperta dalla procura. Cosa è successo sulla via Pontina? Sono state le trombe d'aria, invece, a seminare il panico in Puglia e Calabria. Nel Capo di Leuca è crollata la facciata della chiesetta di San Nicola, mentre a Marina Serra è crollata la canonica, per fortuna senza conseguenze per le persone. La tromba d'aria ha distrutto un bed&breakfast e devastato uno dei bar-ristoranti più rinomati, il Menamé. Domani molte scuole resteranno chiuse per la verifica dell'agibilità. La forza del vento ha divelto alberi, tetti e capannoni, tra le province di Catanzaro e Crotona. Alcune persone sono state tratte in salvo dopo essere rimaste bloccate in auto. A San Sostene, il cedimento di un muro di recinzione ha tranciato la tubazione di un serbatoio di Gpl, con conseguente fuoriuscita del gas. Alcuni feriti lievi a Crotona, tra Botricello e Cropani Marina. Le persone che si trovavano nell'area esterna dei centri commerciali si sono dovute rifugiare in una zona riparata. Il forte vento ha anche danneggiato alcuni pali della pubblica illuminazione e della segnaletica stradale. E le previsioni del tempo non promettono nulla di buono per i prossimi giorni. Nella notte tra oggi e domani è attesa una perturbazione atlantica proveniente dalla Francia, che lambirà il Nord-Ovest per scivolare verso le regioni centro-meridionali. Tra lunedì sera e martedì una terza perturbazione porterà ancora maltempo nel centro-Sud.

## Latina, maltempo: riaperta l'Appia in direzione Napoli

[Redazione]

Riaperta l'Appia in direzione Napoli in un solo senso di marcia, sia per i mezzi leggeri che per i mezzi pesanti. La strada, a causa della presenza di alcuni alberi pericolanti dovuti al forte maltempo delle ultime ore, era stata temporaneamente chiusa al traffico, in entrambe le direzioni, tra il km 72,300 e il km 73,500, nel territorio comunale di Latina. La circolazione era stata provvisoriamente indirizzata sulla viabilità locale all'altezza di Borgo Faiti. In mattinata la Prefettura di Latina ha informato che è stata riaperta in direzione Napoli. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rigopiano, 25 sotto accusa per la valanga sul resort: avvisi di fine indagine, morirono in 29

[Redazione]

I carabinieri forestali del Comando Provinciale di Pescara guidati dal tenente colonnello Anna Maria Angelozzi stanno notificando a 25 indagati, 24 persone e una società, la richiesta di chiusura indagini per la vicenda di Rigopiano (Pescara) nella quale perirono 29 persone a causa di una valanga che travolse il resort. Sette i reati ipotizzati: disastro colposo, lesioni plurimecolpose, omicidio plurimo colposo, falso ideologico, abuso edilizio, omissione d'atti d'ufficio, abuso in atti d'ufficio. A questi si aggiungono altri vari reati ambientali. Gli indagati scendono dagli iniziali 40 a 25. Restano indagati l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo; il presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco; il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta; i direttori e i dirigenti del dipartimento di Protezione civile, Carlo Visca (direttore del dipartimento dal 2009 al 2012), Vincenzo Antenucci (dirigente Servizio prevenzione rischi e coordinatore del Coreneva dal 2001 al 2013); il tecnico del Comune di Farindola Enrico Colangeli; il gestore dell'albergo e amministratore e legale responsabile della società Gran Sasso Resort & Spa Bruno Di Tommaso; il dirigente e il responsabile del servizio di viabilità della Provincia di Pescara, Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio; l'ex capo di gabinetto della Prefettura Leonardo Bianco; la dirigente della Prefettura Ida De Cesaris; il direttore dei Lavori pubblici della Regione Abruzzo, fino al 2014, Pierluigi Caputi; il dirigente della Protezione civile Carlo Giovani; gli ex sindaci di Farindola Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico; il tecnico geologo Luciano Sbaraglia; l'imprenditore che chiese l'autorizzazione a costruire l'albergo Marco Paolo Del Rosso; il direttore della Direzione parchi territorio ambiente della Regione Abruzzo Antonio Sorgi; il redattore della relazione tecnica allegata alla richiesta della Gran Sasso Spa di intervenire su tettoie e verande dell'hotel, Giuseppe Gatto; il consulente incaricato da Di Tommaso al fine di adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni Andrea Marrone; il direttore del Dipartimento opere pubbliche della Regione Abruzzo, Emidio Rocco Primavera; il comandante della Polizia provinciale di Pescara Giulio Honorati; il tecnico reperibile secondo il piano di reperibilità provinciale Tino Chiappino; il responsabile dell'ufficio Rischio valanghe della Regione Abruzzo, fino al 2016, Sabatino Belmaggio; la società Gran Sasso Resort & Spa. Contemporaneamente agli avvisi di fine indagine, la Procura di Pescara chiederà l'archiviazione per le posizioni dei tre ex presidenti della giunta regionale abruzzese, Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Archiviati anche gli assessori che si sono succeduti nella delega alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliani e Mario Mazzocca; dell'ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini; dell'ex direttore generale della Regione Abruzzo, Cristina Gerardis; del direttore del dipartimento di Protezione civile, per tre mesi nel 2014, Giovanni Savini; del responsabile della sala operativa della Protezione civile Silvio Liberatore; del dirigente del servizio di Programmazione di attività della Protezione civile Antonio Iovino; del direttore del Dipartimento opere pubbliche della Regione Abruzzo fino al 2015 Vittorio Di Biase; del responsabile del 118 Vincenzino Lupi; della funzionaria della Prefettura di Pescara, Daniela Acquaviva, diventata nota perché subito dopo l'allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, non credendo alla richiesta d'aiuto, affermò che la madre degli imbecilli è sempre incinta. Ultimo aggiornamento: 11:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

## - Bragno, il rogo dei rifiuti e l'ombra della guerra alla differenziata

[Redazione]

qui sopra, la mappa degli incendi sospetti in Liguria (clic sull'immagine per ingrandirla) Cairo Montenotte - Speriamo che prima o poi commettano un errore, che li prendano: la Sarr di Cisano sul Neva è stata colpita tre volte dal settembre del 2014 e il titolare Giorgio Loreto non crede alle favole. Sono tutti incendi dolosi: Non è certo autocombustione e poi queste cose succedono sempre quando non c'è nessuno. La parabola della Sarr è emblematica della strana guerra dei rifiuti che tocca nella nostra regione, con il rogo di Cairo Montenotte (video), quota otto indue anni. Una guerra alla quale è difficile dare spiegazioni chiare, nell'assenza (per ora) di risposte dalle inchieste della magistratura. Una guerra che divampa in tutta Italia e ha una data inizio precisa: il 27 luglio 2014 ad Albairate, nell'hinterland milanese. Vanno a fuoco i macchinari destinati a trattare i rifiuti organici dell'Expo, che partirà nove mesi dopo. Fiamme che divampano in tre punti diversi. Autocombustione è impossibile perché il compost non brucia da solo. Bisogna trovare una soluzione d'emergenza. | Tutti i precedenti: la Sarr di Cisano sul Neva | la RecupFer di Sanremo | la Verde Riciclaggi di Toirano | la Comet Recycling di Stella | la Ferdeghini di Follo | Da lì è una catena senza fine: 250 roghi in tutta Italia al ritmo forsennato di 80 all'anno. Tutte le regioni, dal Nord al Sud, sono colpite. La Liguria entra nel novero. Del tema degli incendi ai depositi di rifiuti si parla in un Comitato per ordine e la sicurezza in prefettura a Genova. La Regione Liguria incalza il ministero della Sanità: ha fatto anche nelle ultime ore. Il refrain: La situazione è chiaramente sfuggita di mano e escalation è evidente, gli incendi si susseguono a ritmo sempre più incalzante. Sentenza Walter Ganapini, docente, scienziato, nome nobile dell'ambientalismo italiano con un passato da presidente di Greenpeace e di co-fondatore di Legambiente: È una dichiarazione di guerra alla differenziata. sul Secolo XIX in edicola, due pagine dedicate alla vicenda



## Maltempo: Puglia, devastati 20 km costa

[Redazione]

(ANSA) - LECCE, 26 NOV - Continua l'ondata di maltempo nel Capo di Leuca dove si contano i danni causati ieri dalla violenta tromba d'aria che ha devastato soprattutto le marine di Tricase, provocando crolli in abitazioni, chiese e monumenti, sradicamenti di alberi secolari, e l'affondamento di 12 imbarcazioni all'interno del porticciolo. Le località più colpite sono l'area portuale di Tricase, dove tra l'altro sono stati devastati due bar-ristoranti, e Marina Serra, Patù, Morciano di Leuca, Andrano, Miggiano e Tiggiano. In totale oltre 20 km di costa sarebbero stati interessati dal vortice. Stamani i tecnici del Comune insieme al sindaco di Tricase, Carlo Chiuri, hanno effettuato un sopralluogo nelle due chiesette crollate. Ingenti i danni soprattutto al santuario di Santa Maria Assunta, a Marina Serra. Sempre a Marina Serra, devastata la villa dell'ex sindaco Antonio Coppola, che si affaccia sulla costa dove, portata dal vento, si è abbattuta al suolo una roulotte che era insosta in un vicino camping.

## - Rigopiano, l'hotel non doveva essere costruito e la prefettura doveva attivare il centro soccorsi

[Redazione]

A quasi due anni dalla valanga che costò la vita a 29 persone, la Procura di Pescara ha chiuso le indagini sull'Hotel Rigopiano di Farindola. Ventiquattro persone e una società, la Gran Sasso Resort & Spa, hanno ricevuto avviso. Tra gli indagati compaiono ex prefetto di Pescara (Francesco Provolo), il presidente della Provincia (Antonio Di Marco), il sindaco di Farindola (Ilario Lacchetta), i dirigenti del dipartimento di Protezione civile (Carlo Visca e Vincenzo Antenucci), il gestore dell'albergo (Bruno Di Tommaso) e altri funzionari e tecnici di vari enti. Chiesta invece archiviazione per gli ex presidenti della Regione, per gli ex assessori alla Protezione civile e per la funzionaria della Protezione civile salita alla ribalta delle cronache perché, nella telefonata del ristoratore Quintino Marcella - che per primo lanciò l'allarme - disse la frase: La madre degli imbecilli è sempre incinta. I reati ipotizzati dai magistrati sono: Crollo di costruzioni o altri disastri colposi, Omicidio colposo Lesioni colpose Abuso ufficio Falso ideologico Abuso edilizio Omissione attività A questi si aggiungono vari reati ambientali. Il 18 gennaio 2017 una valanga distrusse l'Hotel Rigopiano di Farindola uccidendo 29 persone. Il giorno prima della tragedia decine di persone erano rimaste bloccate a causa della nevicata che aveva interrotto l'unica strada percorribile per salire alla struttura turistica. Clienti e personale dell'albergo, infreddoliti e spaventati, aspettavano da ore i soccorsi quando la montagna di neve investì l'albergo. La valanga arrivò dopo mesi di scosse dovute allo sciame sismico successivo al terremoto di Amatrice che cinque mesi prima aveva ucciso 299 persone colpendo pesantemente Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Le operazioni di ricerca durarono ininterrottamente otto giorni e otto notti, consentendo di mettere in salvo undici persone. Le accuse a Comune e Prefettura. Secondo la Procura la tragedia si sarebbe potuta evitare se fosse stata predisposta la carta di localizzazione del pericolo valanga. Il sito su cui venne eretto l'Hotel Rigopiano, infatti, sarebbe rientrato nelle aree in pericolo e avrebbe determinato immediata sospensione di ogni utilizzo invernale della struttura. Di questa mancanza sono accusati gli amministratori locali. Ex prefetto ed ex capo di gabinetto della prefettura sono invece indagati perché nonostante dal 15 gennaio il versante montano fosse in condizioni di emergenza, non attivarono la sala operativa e il centro coordinamento soccorsi.

## Maltempo al Centro-Sud: il meteo del 26 e 27 novembre

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per la giornata di lunedì 26 novembre 2018 in Italia. Nord: addensamenti compatti con locali deboli piogge fra Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna in temporanea attenuazione; nuova intensificazione di nubi e fenomeni dalla serata; parzialmente nuvoloso sul resto del nord con qualche residuo piovasco sulla Liguria in attenuazione. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso su Sardegna e settori adriatici con qualche addensamento più consistente associato a rovesci soprattutto sulle aree meridionali dell'isola e sulle zone interne di Marche e Abruzzo dove si potrà avere qualche debole nevicata oltre i 1.700 metri; dal pomeriggio migliora sulle aree peninsulari mentre un nuovo aumento delle nubi interesserà la Sardegna con rovesci sparsi e temporali; sulle regioni tirreniche peninsulari e Umbria nuvolosità variabile con schiarite alternate ad annuvolamenti anche consistenti associati ad isolati piovaschi; nuovo aumento delle nubi dalla serata fra Toscana centro meridionale e Lazio. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto sulle aree tirreniche peninsulari con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale; parziale attenuazione di nubi e fenomeni nel corso della tarda mattinata-pomeriggio fra Campania e Basilicata con temporanee schiarite e nuovo peggioramento dalla serata; nuvolosità irregolare sulla Sicilia con addensamenti più consistenti sulle aree occidentali dell'isola associati ad isolati rovesci e con nubi e fenomeni in intensificazione dalla serata; sul restante meridione nuvoloso con nubi in prevalenza medio-alte con locali deboli piogge e qualche addensamento più consistente sulle aree interne del Molise associato ad isolati rovesci; miglioramento nel corso della mattinata con qualche annuvolamento in più che si presenterà sul Salento nel pomeriggio. Temperature: massime in aumento su rilievi piemontesi, emiliano-romagnoli e sulle Marche; in flessione su pianura padano-veneta settentrionale e sul centro-sud tirrenico; generalmente stazionarie altrove. Venti: deboli settentrionali sulle aree alpine e variabili sul restante nord; da moderati a forti dai quadranti occidentali altrove; dalla sera ulteriore intensificazione del vento fino a burrasca, burrasca forte su Sardegna e Sicilia occidentale. Mari: agitati il canale di Sardegna ed il Tirreno meridionale; da mosso a molto mosso il medio e alto Adriatico con moto ondoso in attenuazione; molto mossi i restanti mari; moto ondoso in rapido aumento dal pomeriggio fino a molto agitati il mare e canale di Sardegna e dalla serata fino a molto agitati e grossi il Tirreno meridionale settore ovest e lo stretto di Sicilia. Le previsioni per martedì 27 novembre 2018 Nord: inizialmente addensamenti compatti sull'Emilia-Romagna, specie settore appenninico, e sul Veneto con qualche piovasco in graduale dissolvimento dalla tarda mattinata a partire da quest'ultima regione; sulle restanti zone nuvolosità alta diffusa in graduale dissolvimento mattutino. Centro e Sardegna: condizioni di moderato maltempo su tutte le regioni con precipitazioni più concentrate su Abruzzo e Lazio dove risulteranno prevalente carattere di rovescio o temporale, in progressivo miglioramento dalla tarda mattinata sul settore tirrenico peninsulare e sull'Umbria e poi sulla Sardegna; nel pomeriggio intensificazione dei fenomeni sull'Abruzzo. Sud e Sicilia: cielo molto nuvoloso o coperto con piogge, locali rovesci e temporali che risulteranno più intensi sulle regioni tirreniche peninsulari e sulla Puglia centro meridionale; dalla serata graduale attenuazione di nuvolosità e fenomeni sulle aree costiere di Campania e Basilicata. Temperature: minime in lieve diminuzione sulla Pianura Padana occidentale e sulle regioni adriatiche centro meridionali, in tenue aumento sulla Sicilia, generalmente stazionarie altrove; massime in flessione al sud, su Marche ed Abruzzo, senza variazioni sulle restanti zone. Venti: da moderati a forti occidentali con rinforzi sulla Calabria e lungo costa sulle due isole maggiori; moderati con rinforzi settentrionali sulla Liguria; deboli occidentali sul restante sud, settentrionali altrove in intensificazione durante la giornata. Mari: molto agitati il mare ed il canale di Sardegna; da molto agitato ad agitato lo stretto di Sicilia; da molto mosso ad agitato il Tirreno meridionale; da mossi a molto mossi il mar Ligure e lo Ionio; da poco mosso a mosso l'Adriatico. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## Rigopiano, l'hotel non doveva essere costruito e la prefettura doveva attivare il centro soccorsi

[Redazione]

A quasi due anni dalla valanga che costò la vita a 29 persone, la Procura di Pescara ha chiuso le indagini sull'Hotel Rigopiano di Farindola. Ventiquattro persone e una società, la Gran Sasso Resort & Spa, hanno ricevuto avviso. Tra gli indagati compaiono ex prefetto di Pescara (Francesco Provolo), il presidente della Provincia (Antonio Di Marco), il sindaco di Farindola (Ilario Lacchetta), i dirigenti del dipartimento di Protezione civile (Carlo Visca e Vincenzo Antenucci), il gestore dell'albergo (Bruno Di Tommaso) e altri funzionari e tecnici di vari enti. Chiesta invece archiviazione per gli ex presidenti della Regione, per gli ex assessori alla Protezione civile e per la funzionaria della Protezione civile salita alla ribalta delle cronache perché, nella telefonata del ristoratore Quintino Marcella - che per primo lanciò l'allarme - disse la frase: La madre degli imbecilli è sempre incinta. I reati ipotizzati dai magistrati sono: Crollo di costruzioni o altri disastri colposi, Omicidio colposo Lesioni colpose Abuso ufficio Falso ideologico Abuso edilizio Omissione ufficio A questi si aggiungono vari reati ambientali. Il 18 gennaio 2017 una valanga distrusse l'Hotel Rigopiano di Farindola uccidendo 29 persone. Il giorno prima della tragedia decine di persone erano rimaste bloccate a causa della nevicata che aveva interrotto l'unica strada percorribile per salire alla struttura turistica. Clienti e personale dell'albergo, infreddoliti e spaventati, aspettavano da ore i soccorsi quando la montagna di neve investì l'albergo. La valanga arrivò dopo mesi di scosse dovute allo sciame sismico successivo al terremoto di Amatrice che cinque mesi prima aveva ucciso 299 persone colpendo pesantemente Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Le operazioni di ricerca durarono ininterrottamente otto giorni e otto notti, consentendo di mettere in salvo undici persone. Le accuse a Comune e Prefettura Secondo la Procura la tragedia si sarebbe potuta evitare se fosse stata predisposta la carta di localizzazione del pericolo valanga. Il sito su cui venne eretto l'Hotel Rigopiano, infatti, sarebbe rientrato nelle aree in pericolo e avrebbe determinato immediata sospensione di ogni utilizzo invernale della struttura. Di questa mancanza sono accusati gli amministratori locali. Ex prefetto ed ex capo di gabinetto della prefettura sono invece indagati perché nonostante dal 15 gennaio il versante montano fosse in condizioni di emergenza, non attivarono la sala operativa e il centro coordinamento soccorsi.

## Turismo &ldquo;green&rdquo;; il Parco nazionale Valgrande investe sui sentieri

[Redazione]

Rete dei sentieri migliorata e 19 nuove guide ufficiali, con consegna degli attestati venerdì a Vogogna: il Parco nazionale Valgrande continua a investire per crescere. È questa una delle ricette messe in campo anche a sostegno del turismo green, il turismo lento sempre più richiesto sia in Italia sia all'estero. Il presidente Massimo Bocciarelli ha indicato come una priorità: l'intervento sulla sentieristica del parco era necessario e ha visto un investimento che sfiora i 300 mila euro. I lavori del progetto Obiettivi sentieri si sono concentrati in estate, mentre qualche intervento deve essere ultimato dopo lo stop per maltempo. Già finiti lavori per 118.000 euro: Si tratta di sfalcio e pulizia sulla rete sentieristica di Verbano, Ossola e val Cannobina - spiega Bocciarelli -. E poi sono state spese 61.500 euro per la sistemazione della parte strutturale del Sentiero per tutti di Caprezzo (a Cappella di porta, ndr) per i disabili. Verrà in seguito riattrezzato per essere di nuovo utilizzabile a partire dal 2019. Segnaletica e strade La somma di 97.500 euro (al 90% arrivati dal Piano sviluppo rurale finanziato dalla Regione con fondi dell'Unione europea) è servita invece per la segnaletica, la posa di cartelli e l'allestimento della via Geoalpina che si prevede di terminare in questi giorni. In particolare attenzione - circa 60.000 euro - è andata alla strada della val Gabbio (da Malesco a Premosello), sulla quale era un'ordinanza di chiusura dopo una frana. Altri 74.100 euro infine sono già stati appaltati per interventi - che inizieranno appena le condizioni meteo lo consentiranno - intorno a Pian Cavallone: il sentiero Cicogna-La Soliva e Forcola-Onunzio. Al primo lotto di 289.600 euro si sommano i 67.000 per i progetti che verranno realizzati nel 2019: sistemazione di Sentiero Bove e traversata bassa (da In La Piana a Ponte Casletto attraverso le gole dell'Arca) e revisione della cartellonistica con rifacimento di gran parte della segnaletica del Parco. Un'altra mano, particolarmente apprezzata perché gratuita, è arrivata da associazioni e volontari che hanno adottato un sentiero con opere di manutenzione. Cerimonia a Vogogna con le nuove guide ufficiali Venerdì al ricreatorio di Vogogna sono stati consegnati gli attestati alle 19 nuove guide ufficiali del parco: Beatrice Bariletta, Pietro Beretta, Chiara Besana, Marco Broglio, Raffaele Brunelli, Andrea Cacioppo, Luca Chessa, Tiziana Curcio, Tiziano Fornara, Andrea Maffi, Federico Mazzoleni, Andrea Mosini, Manuel Piana, Luigi Ranzani, Ilaria Selvaggio, Tim Shaw, Serena Storaci, Sonia Vella e Diletta Zanella.

## Per i pm l'Hotel Rigopiano non doveva essere costruito

[Redazione]

I carabinieri forestali di Pescara stanno notificando a 25 indagati l'avviso di chiusura delle indagini per il disastro dell'Hotel Rigopiano, travolto da una valanga il 18 gennaio 2017. Nella tragedia persero la vita 29 persone. Sette reati ipotizzati: disastro colposo, lesioni plurime colpose, omicidio plurimocolposo, falso ideologico, abuso edilizio, omissione d'atti d'ufficio, abuso in atti d'ufficio. Secondo i pm, in particolare, il Comune di Farindola non avrebbe dovuto rilasciare i permessi edilizi che hanno consentito la costruzione della struttura. Inoltre, sempre a giudizio dell'accusa, il piano emergenza del Comune era totalmente silente in punto di pericolo di valanghe. E qualora il Comune avesse adottato un nuovo piano regolatore, individuando nella località di Rigopiano un sito a rischio, non sarebbe stato possibile rilasciare i permessi edilizi con conseguente impossibilità edificatoria. Restano indagati l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo; il presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco; il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta; i direttori e i dirigenti del dipartimento di Protezione civile, Carlo Visca (direttore del dipartimento dal 2009 al 2012), Vincenzo Antenucci (dirigente Servizio prevenzione rischi e coordinatore del Coreneva dal 2001 al 2013); il tecnico del Comune di Farindola Enrico Colangeli; il gestore dell'albergo e amministratore e legale responsabile della società "Gran Sasso Resort & Spa" Bruno Di Tommaso; il dirigente e il responsabile del servizio di viabilità della Provincia di Pescara, Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio; l'ex capo di gabinetto della Prefettura Leonardo Bianco; la dirigente della Prefettura Ida De Cesaris; il direttore dei Lavori pubblici della Regione Abruzzo, fino al 2014, Pierluigi Caputi; il dirigente della Protezione civile Carlo Giovani; gli ex sindaci di Farindola Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico; il tecnico geologo Luciano Sbaraglia; l'imprenditore che chiese l'autorizzazione a costruire l'albergo Marco Paolo Del Rosso; il direttore della Direzione parchi territorio ambiente della Regione Abruzzo Antonio Sorgi; il redattore della relazione tecnica allegata alla richiesta della Gran Sasso Spa di intervenire su tettoie e verande dell'hotel, Giuseppe Gatto; il consulente incaricato da Di Tommaso al fine di adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni Andrea Marrone; il direttore del Dipartimento opere pubbliche della Regione Abruzzo, Emidio Rocco Primavera; il comandante della Polizia provinciale di Pescara Giulio Onorati; il tecnico reperibile secondo il piano di reperibilità provinciale Tino Chiappino; il responsabile dell'ufficio Rischio valanghe della Regione Abruzzo, fino al 2016, Sabatino Belmaggio; la società Gran Sasso Resort & Spa.

## Maltempo: allerta arancione in Basilicata e in Calabria

[Redazione]

26 novembre 2018 Piogge e venti di burrasca al centro-sud Un'ampia area depressionaria interesserà da questa sera l'Italia, apportando precipitazioni sparse al centro-sud, anche a carattere temporalesco, e un deciso rinforzo dei venti dai quadranti occidentali, raggiungendo intensità di burrasca su Sicilia, Sardegna e, localmente, lungo i settori centro-meridionali tirrenici, con mari molto agitati. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalla serata di oggi, lunedì 26 novembre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia, in estensione a Abruzzo, Molise e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Attesi, inoltre, venti forti dai quadranti occidentali, con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte, su Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata per la giornata di domani, martedì 27 novembre, allerta arancione sul settore orientale della Basilicata e sui versanti tirrenici settentrionali e centro-meridionali della Calabria; valutata, inoltre, allerta gialla sul Lazio, sull'Abruzzo, sul Molise, sulla Campania, sulla Puglia, sul resto della Basilicata e della Calabria, sulla Sicilia e su gran parte della Sardegna. Permangono, infine, le allerte gialle sui settori centro-settentrionali del Veneto per le frane del Tossina in comune di Chies d'Alpago (BL) e della Busa del Cristo a Perarolo di Cadore (BL) che si sono riattivate dopo le precipitazioni delle ultime settimane. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Voragine sulla via Pontina, continuano le ricerche del disperso

[Redazione]

S.Felice Circeo (Latina)Impegnate le squadre e i sommozzatori dei vigili del fuoco[310x0\_1543] La ragazza scampata per un soffio a voragine sulla Pontina: "Ho visto auto inghiottita davanti a me" Maltempo, si apre voragine sulla via Pontina all'altezza del Circeo: coinvolta auto di passaggioCondividi26 novembre 2018Sono riprese questa mattina le ricerche di Valter Donà, l'imprenditore di Terracina di 68 anni disperso da ieri dopo che l'auto sulla quale viaggiava è stata inghiottita dalla profonda voragine che si è aperta al chilometro 97+700 della Pontina. Al lavoro sommozzatori e squadre dei vigili del fuoco, che stanno ispezionando ancora tutta la zona. Aperta un'inchiesta Sul crollo intanto è stata aperta un'inchiesta della Procura di Latina, affidata al sostituto procuratore Giuseppe Bontempo che, per gli accertamenti, ha delegato la polizia stradale di Latina guidata dal comandante Alfredo Magliozzi. Il primo passo sarà acquisire, dall'ente proprietario, tutta la documentazione relativa alla costruzione dell'infrastruttura e allo stato di manutenzione. Sotto il tratto della Pontina interessato dal crollo passa un canale che porta l'acqua al fiume Ufente. Resta da accertare se il corso d'acqua fosse stato incanalato in una struttura cementificata che potrebbe non aver retto alle piogge delle scorse ore. Il tratto di strada è da ieri sotto sequestro insieme all'auto sprofondata nella voragine e recuperata ieri dai vigili del fuoco. Passeggero in salvo ma sotto shock Il passeggero, un sottufficiale in pensione, è riuscito a scendere la scarpata di circa 8 metri nella quale erano precipitati, mentre il più anziano dei due, l'uomo che era alla guida, non c'è l'ha fatta ed è disperso. L'uomo tratto in salvo è stato trasportato all'ospedale di Terracina da dove è stato dimesso ed è attualmente a casa in stato di shock. Ragazza salva per miracolo Sul posto dove si è aperta la voragine transitava anche l'auto con Ilaria Vallone, la ragazza di Terracina di 25 anni che si è salvata miracolosamente perché la voragine si è aperta appena davanti a lei. Il suo racconto al microfono dell'inviata Rai Gemma Giovannelli: Ecco le immagini tratte dal video dei Vigili del fuoco e scattate dalla Protezione civile



## Rigopiano, procura chiude le indagini: verso il processo per 24 persone

[Redazione]

Una valanga travolse l'hotel nel 2017: morirono 29 persone. Sette i reati ipotizzati: disastro colposo, lesioni plurime colpose, omicidio plurimo colposo, falso ideologico, abuso edilizio, omissione d'atti d'ufficio, abuso in atti d'ufficio. Rigopiano un anno dopo la valanga, il ricordo a Farindola Hotel Rigopiano, che cosa non ha funzionato nella gestione dell'emergenza? L'inchiesta della TGR Hotel Rigopiano, perizia della Procura di Pescara: "Andava evacuato due giorni prima". 26 novembre 2018. I carabinieri forestali del Comando Provinciale di Pescara guidati dal tenente colonnello Anna Maria Angelozzi stanno notificando a 25 indagati, 24 persone e una società, l'avviso di chiusura indagini per l'incidente di Rigopiano nella quale morirono 29 persone a causa di una valanga che travolse il resort. Sette i reati ipotizzati: disastro colposo, lesioni plurime colpose, omicidio plurimo colposo, falso ideologico, abuso edilizio, omissione d'atti d'ufficio, abuso in atti d'ufficio. A questi si aggiungono altri vari reati ambientali. L'avviso di conclusione delle indagini per la tragedia di Rigopiano, 29 morti per la valanga del 17 gennaio 2017, vede le persone coinvolte nell'inchiesta scendere da 40 a 24. Restano indagati l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo; il presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco; il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta; i direttori e i dirigenti del dipartimento di Protezione civile, Carlo Visca (direttore del dipartimento dal 2009 al 2012), Vincenzo Antenucci (dirigente Servizio prevenzione rischi e coordinatore del Coreneva dal 2001 al 2013); il tecnico del Comune di Farindola Enrico Colangeli; il gestore dell'albergo e amministratore e legale responsabile della società "Gran Sasso Resort & Spa" Bruno Di Tommaso; il dirigente e il responsabile del servizio di viabilità della Provincia di Pescara, Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio; l'ex capo di gabinetto della Prefettura Leonardo Bianco; la dirigente della Prefettura Ida De Cesaris; il direttore dei Lavori pubblici della Regione Abruzzo, fino al 2014, Pierluigi Caputi; il dirigente della Protezione civile Carlo Giovani; gli ex sindaci di Farindola Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico; il tecnico geologo Luciano Sbaraglia; l'imprenditore che chiese l'autorizzazione a costruire l'albergo Marco Paolo Del Rosso; il direttore della Direzione parchi territorio ambiente della Regione Abruzzo Antonio Sorgi; il redattore della relazione tecnica allegata alla richiesta della Gran Sasso Spa di intervenire su tettoie e verande dell'hotel, Giuseppe Gatto; il consulente incaricato da Di Tommaso al fine di adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni Andrea Marrone; il direttore del Dipartimento opere pubbliche della Regione Abruzzo, Emidio Rocco Primavera; il comandante della Polizia provinciale di Pescara Giulio Honorati; il tecnico reperibile secondo il piano di reperibilità provinciale Tino Chiappino; il responsabile dell'ufficio Rischio valanghe della Regione Abruzzo, fino al 2016, Sabatino Belmaggio; la società Gran Sasso Resort & Spa. Archiviazione per Del Turco e D'Alfonso. La Procura di Pescara chiederà l'archiviazione per le posizioni dei tre ex presidenti della giunta regionale abruzzese, Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Archiviati anche gli assessori che si sono succeduti nella delega alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliente e Mario Mazzocca; dell'ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini; dell'ex direttore generale della Regione Abruzzo, Cristina Gerardis; del direttore del dipartimento di Protezione civile, per tre mesi nel 2014, Giovanni Savini; del responsabile della sala operativa della Protezione civile Silvio Liberatore; del dirigente del servizio di Programmazione di attività della Protezione civile Antonio Iovino; del direttore del Dipartimento opere pubbliche della Regione Abruzzo fino al 2015 Vittorio Di Biase; del responsabile del 118 Vincenzino Lupi; della funzionaria della Prefettura di Pescara, Daniela Acquaviva, diventata nota perché subito dopo l'allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, non credendo alla richiesta d'aiuto, affermò che "la madre degli imbecilli è sempre incinta".

## Hotel Rigopiano, perizia della Procura di Pescara: "Andava evacuato due giorni prima"

[Redazione]

Hotel Rigopiano, perizia della Procura di Pescara: "Andava evacuato due giorni prima"[310x0\_1487]Condividi29 novembre 2017 Per salvare le vite umane era necessario evacuare l'hotel due giorni prima della tragedia. Lo scrivono i periti della Procura di Pescara: "Tale evacuazione avrebbe dovuto avvenire già dal primo pomeriggio del 16 quando sia i bollettini meteorologici e il relativo avviso di condizioni meteorologiche avverse sia il bollettino valanghe emesso dal Servizio Meteorologico confermano lo scenario di precipitazioni nevose intense e di possibile attività valanghiva". Nevicata intensa ma prevedibile La nevicata di gennaio 2017 "pur rientrando nel novero degli eventi di precipitazione intensa e, in qualche misura eccezionali sulla base dei quantitativi cumulati settimanali, sono stati tutt'altro che infrequenti negli anni dopo il 2000. Questo ne evidenzia la prevedibilità oggettiva e anche soggettiva per i soggetti preposti all'emergenza meteo e allo sgombero delle strade", scrivono i periti della Procura di Pescara in merito al maltempo che ha scatenato la valanga di Rigopiano. L'hotel si trovava su una zona a rischio valanga "Il bacino valanghivo al termine del quale era ubicato l'Hotel Rigopiano dimostra di avere tutte le caratteristiche morfologiche, morfometriche, vegetazionali e nivologiche per poter essere catalogato quale un sito valanghivo soggetto a fenomeni di magnitudo anche elevata con tempi di ritorno estremamente variabili (indicativamente da 3 a 12 anni per gli eventi di media magnitudo e da 36 a 72 anni per gli eventi di magnitudo estrema)". E' quanto si afferma nella relazione dei periti della procura di Pescara. I periti Bernardino Chiaia, Igor Chiambretti e Barbara Frigo confermano quanto già emerso nel gennaio scorso a seguito dell'inchiesta svolta dal Forum H2O, che aveva per primo denunciato come l'hotel fosse stato costruito sui detriti conoidi delle valanghe. "L'analisi morfometrica sin qui svolta e la comparazione di diverse riprese aeree fotografiche (che coprono il periodo tra il 1945 e l'attuale) consentono di confermare la presenza di due conoidi miste i cui agenti morfogenetici e deposizionali sono ascrivibili, con sicurezza, ai processi gravitativi diversanti (colate detritiche, valanghe, processi eluvio-colluviali e frane di crollo) - proseguono i periti -. Si rileva altresì una assoluta negligenza da parte dei soggetti preposti nel fatto di non aver considerato l'area in oggetto come area valanghiva (vedasi Capitolo 4), nonostante le notevoli storiche emergenti, anche in assenza di studi specifici commissionati. Ciò ha comportato l'omissione della messa in opera di procedure di protezione e/o di opere di difesa". Dalla lettura delle carte aeree quindi si comprende come "particolare il vallone che insiste sulla località di Rigopiano, mostri evidenti e numerose tracce di attività valanghiva avvenuta nel corso dell'inverno 1944-1945. Buona parte del bosco risulta rimosso lungo il percorso della valanga e la conoide pressoché priva di alberi salvo alcune piante isolate - concludono i periti - Sono ben visibili, nelle valli limitrofe, numerose tracce penetranti (corridoi di deforestazione di colore grigio chiaro) causati dallo scorrimento di valanghe nella fascia occupata dalle fagete".

## Puglia: Residui fenomeni, meglio a metà giornata

[Redazione]

Bari. LUNEDI: la circolazione depressionaria responsabile del maltempo di domenica riesce a rinnovare condizioni di variabilità tra Puglia, Basilicata e Molise. Ne consegue ancora il rischio di piogge a carattere sparso al mattino su Molise, Lucania, alta Puglia e Salento. Più asciutto nel pomeriggio-sera con ampi spazi soleggiati, peggiora poi nella notte con nuove piogge da Ovest. Temperature in lieve calo. Ventilazione moderata dai quadranti sud-occidentali con Mar Ionio molto mosso, mosso Adriatico. Martedì 27 Novembre Tempo ancora a tratti nuvoloso con locali deboli piogge. MARTEDI: la perturbazione giunta ieri rinnova condizioni di spiccata variabilità tra Puglia, Basilicata e Molise. Ne consegue ancora il rischio di piogge a carattere sparso alternate anche a momenti asciutti e locali schiarite. Focchi di neve sulla dorsale molisana sin verso i 1200/1300m. Venti moderati settentrionali. Zero termico nell'intorno di 2150 metri. Basso Adriatico e Canale Otranto mossi o molto mossi. Temperature in flessione. Mercoledì 28 Novembre Residua variabilità con qualche fenomeno. MERCOLEDI: La depressione si allontana favorendo un parziale miglioramento del tempo anche su Molise, Puglia e Basilicata. Tuttavia correnti settentrionali favoriscono ancora la formazione in serata di locali fenomeni su settori adriatici e Salento. Temperature minime in calo, con estremi di 9 C; massime stabili, con punte di 12 C. Venti moderati settentrionali. Zero termico nell'intorno di 1450 metri. Basso Adriatico e Canale Otranto molto mossi. ultima modifica: 2018-11-26T08:19:00+00:00 da Redazione

### Avellino, convegno "Terremoto, volontariato ed emergenza"

[Redazione]

Il 23 novembre, in occasione del 38 anniversario del sisma che colpì l'Irpinia nel 1980 si è tenuto, presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, nella sede Irpinia di Grottaminarda, un convegno su Terremoto, volontariato ed emergenza. Il 23 novembre del 1980, alle ore 19:34, un forte terremoto di magnitudo 6.9 colpì una zona dell'appennino Campano-Lucano, un'area estesa tra le province di Avellino, Salerno e Potenza. Si era agli albori della protezione civile e per avere un quadro esatto di cosa fosse avvenuto si dovettero attendere giorni e giorni. Emblematico rimase il titolo della prima pagina del "Mattino" di Napoli del 26 novembre, tre giorni dopo l'evento sismico: "FATEPRESTO". A 38 anni da quel terribile evento, si è discusso di come potrebbe essere affrontata una simile emergenza se accadesse oggi. Dopo un percorso guidato all'interno della sede dell'INGV, in cui i partecipanti hanno potuto osservare gli strumenti scientifici per la sorveglianza sismica, all'importante tavola rotonda hanno partecipato: il comandante provinciale di Avellino, Rosa D'Eliseo; il direttore operativo per il coordinamento delle emergenze per il dipartimento della protezione civile, Luigi D'Angelo; il direttore osservatorio Vesuviano - INGV Napoli, Francesca Bianco; il dirigente protezione civile della Regione Campania, Claudia Campobasso; il responsabile nazionale della protezione civile ANPAS, Carmine Lizza; Romano Camassi dell'INGV di Bologna. Il convegno ha riscosso notevole attenzione tra il nutrito pubblico intervenuto.

Tweet????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

## Indagini chiuse su Rigopiano, 25 verso il processo: "Albergo non andava costruito lì" - DIRE.it

[Redazione]

[rigopiano] Redazione novembre 26, 2018 AbruzzoA distanza di due anni dalla tragedia di Rigopiano, la Procura ha inviato 25 avvisi di fine indagine. Condizionati: ROMA In ventinove persero la vita nel Gran Sasso Resort & Spa di Rigopiano la sera del 18 gennaio 2017 quando una valanga, seguita a due forti scosse di terremoto, spazzò letteralmente via hotel. A quasi due anni di distanza l'indagine si è chiusa: sotto accusa, dei 40 iniziali, restano in 24 più la società Gran Sasso Resort & Spa. Per loro accusa è di omicidio colposo e lesioni colpose sotto forma di negligenza, imperizia e imprudenza per non aver fatto quanto potevano e dovevano per evitare la tragedia, come sgomberare per tempo l'hotel o prevederne la chiusura invernale. LEGGI ANCHE: Rigopiano, recuperati tutti i corpi: la slavina ha fatto 29 vittime. I sopravvissuti sono 11 Nel mirino i permessi edilizi per ingrandire l'hotel Tra le responsabilità principali, scrive la Procura, quelle riguardanti i permessi edilizi rilasciati per l'ampliamento dell'hotel Rigopiano. Gli indagati in questi giorni hanno ricevuto un avviso di fine indagine, atto che solitamente prelude alla richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura. Ora hanno venti giorni di tempo per chiedere di essere interrogati o presentare memorie difensive, poi la Procura valuterà se chiedere il processo per tutti. Tra i 24 a cui è arrivato il fine indagine ci sono ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, il presidente della provincia Antonio di Marco, il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta, Paolo Del Rosso (fino al 2009 amministratore insieme a Roberto Del Rosso, deceduto il 18 gennaio, della Gran Sasso Resort), il direttore dell'hotel Bruno Di Tommaso e alcuni dirigenti regionali e provinciali. Le richieste di archiviazione Tra le persone destinate a uscire dall'inchiesta (la Procura ne ha chieste l'archiviazione) ci sono gli ex presidente di Regione Luciano Alfonso, Gianni Chiodi e Ottaviano del Turco, a cui si contestava la mancata realizzazione della Carta di localizzazione dei pericoli da valanga. Richiesta di archiviazione anche per gli assessori che si sono succeduti nella delega alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mimmo Srour, Gianfranco Giuliantè e Mario Mazzocca. LEGGI ANCHE: Rigopiano, arriva il documentario su NOVE Leggi anche: [soccorsi\_rigopiano-1-337x250] Rigopiano, a un anno dalla tragedia arriva il documentario su NOVE [ab11ab2-360x202] Un anno fa la tragedia di Rigopiano: 29 vittime e 11 sopravvissuti 26 novembre 2018 2018-11-26T15:34:43+00:00 2018-11-26T15:36:15+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it) Seguici su [Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#) [Youtube](#) I nostri Tg [Tg Politico](#), edizione del 23 novembre 2018 [Copertina\_Tg\_Politico-360x250] [Tg Lazio](#), edizione del 23 novembre 2018 [Copertina\_Tg\_Sanit] [Tg Sanità](#), edizione del 26 novembre 2018 [Copertina\_Tg\_Scuola-360x250] [TG Scuola](#), edizione del 23 novembre 2018 [Copertina\_Tg\_Pediatria-360x250] [Tg Pediatria](#), edizione del 22 novembre 2018 [Copertina\_Tg\_Riabilitazione-360x250] [Tg Riabilitazione](#), edizione del 21 novembre 2018 [Copertina\_Tg\_Ambiente-360x250] [Tg Ambiente](#), edizione del 20 novembre 2018 [Copertina\_Scientificamente-360x250] Insight, per la Nasa di nuovo Sette minuti di t e r r o r e Approfondire [Suicidi](#), se è crisi le politiche del lavoro non salvano gli uomini di mezza età [dire giovani] [dire feltrine li home] Videonews [Salvini: Un caffè con Casamonica?](#) Lo

prendessero con altri [ac982aa\_4-333x250] VIDEO | Frana su via Pontina: si cerca un disperso [Imagoeconomica\_1159769-333x250] A Cagliari bagno di folla per Salvini [Imagoeconomica\_1084864-360x240] VIDEO | Boschi: Salvini esempio di regressione, attacca le donne in quanto donne [lupo\_gran-sasso\_pascoli2-360x203] Cercasi CantanDe disperatamente: è mistero sulla cover abruzzese dei Maneskin Professione Reporter Diventa giornalista con il master organizzato dall'Università degli Studi Niccolò Cusano in collaborazione con l'Agenzia di Stampa DIRE Scopri di più

## Forvola è "la jeep dei cieli", il superdrone italiano che solleva fino a 200 Kg -

[Redazione]

Forvola è la jeep dei cieli, il superdrone italiano che solleva fino a 200 Kg di Tom's Hardware per il Fatto | 26 novembre 2018 Forvola è la jeep dei cieli, il superdrone italiano che solleva fino a 200 Kg Il superdrone italiano Forvola ha stabilito il Guinness dei primati, sollevando 101 Kg di peso. Si può personalizzare e può arrivare a sollevare 200 Kg, aiutando sia in operazioni di soccorso sia nei cantieri. di Tom's Hardware per il Fatto | 26 novembre 2018 Più informazioni su: Droni Vedere un drone che solleva 101 Kg di peso non è da tutti i giorni. Anzi, è da Guinness dei primati, ed è successo per la prima volta il 23 novembre scorso in occasione del Tech Day di FTP, la divisione motori di CNH, a Torino. Il drone in questione si chiama Forvola, dal nome dell'azienda del cuneense che lo produce, ma questo incredibile velivolo è già stato soprannominato la jeep dei cieli. Stando ai dati dichiarati dall'azienda, infatti, è capace di fare ancora di più, cioè sollevare carichi fino a 200 chilogrammi. [Forvola-630x361] Siamo davanti a un paradosso volante, studiato per essere leggero e robusto al tempo stesso, con una struttura di tubi in carbonio del diametro di 10 cm, fissati tra di loro con particolari raccordi in alluminio o magnesio. L'idea di crearlo è stata di Gregory Alessio e Pierre Ponchione, che dopo due anni di ricerca e sviluppo sono riusciti nell'impresa di realizzare il primo megadrone personalizzabile. A cosa serve un prodotto del genere, vi starete chiedendo. Per quelle situazioni, in ambito sia civile che militare, in cui è necessario trasportare carichi importanti. Per esempio, nei cantieri, durante operazioni di soccorso condotte dai Vigili del Fuoco o dalla Protezione Civile, così come per salvataggi nei pressi dei bagnasciuga o sulle navi da crociera. Con il termine personalizzabile intende che a seconda delle necessità si possono realizzare versioni più o meno massicce, con capacità di carico che vanno da un minimo di 60 Kg a un massimo, appunto, di 200 Kg. Ci possono essere da 4 a 6 eliche, e ovviamente a seconda dell'allestimento cambiano peso e ingombro di Forvola. I motori sono stati sviluppati a partire da prodotti commerciali, personalizzati per poter supportare turbolenze e avere la potenza di cui si necessita. Sul mezzo con 16 motori ci sono 32 pacchi di batterie da 7 celle, accoppiate in serie per dare un voltaggio complessivo di circa 62 volt. Le manifestazioni di interesse non mancano, ed è facile intuire come un'eccellenza italiana come questa possa aiutare a risolvere situazioni complicate in cui il volo di un elicottero sia impossibile e rischioso, e un sodo di una gru sia impraticabile.

## **Rigopiano, chiusa l'inchiesta. Le accuse dei pm: "L'hotel andava chiuso". E l'ex prefetto Provolo "ha mentito al governo" -**

[Redazione]

Rigopiano, chiusa l'inchiesta. Le accuse dei pm: hotel andava chiuso. L'ex prefetto Provolo ha mentito al governo di Andrea Tundo | 26 novembre 2018

Rigopiano, chiusa l'inchiesta. Le accuse dei pm: hotel andava chiuso. L'ex prefetto Provolo ha mentito al governo. Se i funzionari della Regione Abruzzo avessero completato la carta valanghe, sostengono i magistrati di Pescara, la Spa sarebbe stata chiusa. Stesso effetto avrebbe avuto anche un Piano regolatore del Comune di Farindola, i cui sindaci furono "inerti". Si aggrava la posizione dell'ex prefetto, ora accusato anche di falso per aver comunicato l'apertura della Sala operativa con note ufficiali: ma tutto avvenne solo poche ore prima della valanga di Andrea Tundo | 26 novembre 2018

Più informazioni su: Abruzzo, Hotel Rigopiano, Pescara, Rigopiano. Se i funzionari della Regione Abruzzo avessero completato la carta del rischio valanghe, prevista dal 1992, hotel Rigopiano sarebbe stato chiuso nei mesi invernali. E lo stesso provvedimento sarebbe stato preso se il Comune di Farindola avesse adottato un Piano regolatore generale nuovo. Ci sono queste due negligenze alla base della strage all'interno della Spa il 18 gennaio 2017, quando le mura della struttura ricettiva vennero inghiottite da una valanga uccidendo 29 persone tra gestori, dipendenti e ospiti. E poi ci sono gli atti omissivi della Prefettura di Pescara, guidata all'epoca dal prefetto Francesco Provolo, che arrivò a mentire alla Presidenza del Consiglio sull'apertura della Sala operativa e per questo ha visto aggravarsi la sua posizione con l'accusa di falso. La chiusura dell'indagine e tutte le accuse C è tutto questo alla base della tragedia di quasi due anni fa in Abruzzo, secondo il procuratore capo di Pescara Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia, che hanno firmato le 45 pagine di avviso di conclusione indagini per 25 persone tra le 40 sotto accusa nell'inchiesta sulla valanga che travolse l'hotel Rigopiano ipotizzando a vario titolo 7 reati tra i quali il disastro e omicidio colposo e la violazione di diverse norme ambientali. Mentre tra le 15 persone che non compaiono più ci sono gli ex governatori Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, oltre ai vari assessori che negli anni hanno avuto la delega alla Protezione Civile e la funzionaria che la sera del 18 gennaio ignorò l'allarme del ristorante Quintino Marcella. Con la carta valanghe, l'hotel chiuso. La Carta di localizzazione del pericolo da valanga, sostengono gli inquirenti, termine degli accertamenti dei carabinieri forestali che hanno ripercorso tutte le riunioni e le determinazioni in merito risalendo fino al 1992, avrebbe dovuto individuare nella località stessa in Comune di Farindola un sito esposto a tale pericolo e quindi il Co.re.ne.va, il Comitato tecnico regionale per lo studio della neve e valanghe, che ha il compito di emettere le prescrizioni idonee, avrebbe immediatamente sospeso ogni utilizzo nella stagione invernale dell'hotel, quanto meno in occasione dei bollettini valanghe di alto pericolo almeno fino alla realizzazione di idonei interventi di difesa. Così sette dirigenti regionali all'epoca del disastro o negli anni precedenti Pierluigi Caputi, Carlo Visca, Emidio Primavera, Vincenzo Antenucci, Carlo Giovani e Sabatino Belmaggio per negligenza, imperizia e imprudenza, si legge nelle carte, concorrevano nel cagionare la morte delle 29 persone presenti a Rigopiano quando la valanga venne giù dal monte Siella. Nessun Prg e Piano emergenze totalmente silente. Allarmi e monitoravano, ma sono stati tutti ignorati. Nessun pericolo valanghe segnalato formalmente, nessun controllo. Ed è anche così che ai titolari del resort si diedero i permessi nel 2006, nel 2007, nel 2008 e nel 2016 che non sarebbe stato possibile rilasciare con conseguente impossibilità edificatorie. Oltre al fatto che sostiene sempre l'accusa il Comune di Farindola, a causa dei sindaci inerti e omissivi, non si era dotato di un Piano regolatore generale che avrebbe individuato nella località di Rigopiano un sito esposto a un forte pericolo di valanghe anche per le note vicende storiche e lasciava licenziare un Piano di emergenza comunale totalmente silente sulla questione valanghe. Se si fosse proceduto, sostengono i magistrati, tale situazione pericolosa sarebbe stata segnalata dal sindaco ( ) al Co.re.ne.va e di conseguenza l'albergo sarebbe stato chiuso quantomeno in caso di allerta meteo per eccesso di neve. La prefettura non attivò la Sala



operativa Un allerta che era in quei giorni e, nonostante questo, allora prefetto Francesco Provolo, ex capo di gabinetto Leonardo Bianco e la dirigente prefettizia Ida De Cesaris diversamente da quanto comunicato scrive la procura omettevano di attivare quantomeno dalle 9 del 16 gennaio la Sala operativa della prefettura, comune alla Provincia, nonché il Centro coordinamento soccorsi. Si trattava di strumenti, si legge nelle carte, che in quei giorni da allerta rossa per la neve erano ormai assolutamente indispensabili per assicurare ( ) una effettiva e piena conoscenza delle specifiche situazioni di emergenza. Così Provolo, scrivono i magistrati, invitava gli operatori a scendere nella sala della Protezione civile solo dopo la riunione del Comitato per ordine pubblico del 18 gennaio alle 10, portando così il Centro coordinamento soccorsi alla reale operatività solo alle 13. Ad oltre 48 ore di distanza da quando era necessario, ad avviso degli inquirenti. La bugia dell'ex prefetto Eppure erano note inviate al ministero dell'Interno e alla Presidenza del Consiglio nelle quali si sosteneva che tutto era stato predisposto. Una bugia, secondo i magistrati, con la quale fornivano la falsa rappresentazione di aver attivato la sala operativa e il Centro coordinamento dei soccorsi contrariamente al vero. Poi il 24 gennaio, come documentato dal Tgr Abruzzo della Rai, Provolo convocò una riunione in un magazzino del palasport di Penne ufficialmente di coordinamento soccorso ma che in realtà, come dimostra il verbale, servì per mettere nero su bianco cosa avrebbero fatto nelle ore precedenti e immediatamente successive all'allarme per la valanga. Chiera ha raccontato di tensione e toni accesi: Uno dei partecipanti a un certo punto si ribella e si rifiuta di sostenere una versione falsa dei fatti accaduti nelle ore più concitate. Quelle in cui la valanga stava per venire giù e oltre 40 persone erano dove non avrebbero dovuto.

## **Rigopiano, chiusa l'inchiesta: 25 indagati. Anche l'ex prefetto, il presidente della Provincia e diversi dirigenti regionali -**

[Redazione]

Rigopiano, chiusa l'inchiesta: 25 indagati. Anche l'ex prefetto, il presidente della Provincia e diversi dirigenti regionali di F. Q. | 26 novembre 2018

Rigopiano, chiusa l'inchiesta: 25 indagati. Anche l'ex prefetto, il presidente della Provincia e diversi dirigenti regionali. Al termine delle accertamenti sulla valanga che travolse l'hotel, provocando 29 morti, il procuratore capo Massimiliano Serpi e il pm Andrea Papalia ipotizzano, a vario titolo, sette reati tra cui omicidio colposo, disastro e lesioni. Gli indagati scendono da 40 a 25: tra loro molti dirigenti e funzionari di Regione Abruzzo e Provincia di Pescara. Richieste di archiviazione per gli ex governatori D'Alfonso, Chiodi e Del Turco e altre 12 persone di F. Q. | 26 novembre 2018

Più informazioni su: Hotel Rigopiano, Rigopiano

La procura di Pescara ha chiuso il primo filone di inchiesta sulla valanga che travolse l'hotel Rigopiano provocando 29 morti. Sono 25 gli indagati: 24 persone e una società per incidente avvenuto nel gennaio 2017 nei giorni dell'emergenza neve e terremoto in Abruzzo. Tra loro anche l'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo, il presidente della Provincia Antonio Di Marco e il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta. È stata chiesta l'archiviazione per 15 persone compresi tutti gli esponenti politici, compresi gli ex governatori Luciano Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, nonché gli assessori che si sono succeduti nella delega alla Protezione Civile, e della funzionaria della Prefettura di Pescara, Daniela Acquaviva, la donna che raccolse l'allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, non credendo alla sua richiesta di aiuto. Al termine delle accertamenti condotti dai carabinieri forestali di Pescara, guidati da Anna Maria Angelozzi e coordinati dal procuratore capo Massimiliano Serpi e dal pm Andrea Papalia, i magistrati ipotizzano, a vario titolo, sette reati: disastro colposo, lesioni plurime colpose, omicidio plurimo colposo, falso ideologico, abuso edilizio, omissione di atti d'ufficio e abuso in atti d'ufficio, ai quali si aggiungono vari reati ambientali. Restano indagati l'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo, oltre al presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, e al sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta. Con loro i direttori e i dirigenti del dipartimento di Protezione civile, Carlo Visca (direttore del dipartimento dal 2009 al 2012), Vincenzo Antenucci (dirigente Servizio prevenzione rischi e coordinatore del Coreneva dal 2001 al 2013); il tecnico del Comune di Farindola Enrico Colangeli; il gestore dell'albergo e amministratore e legale responsabile della società Gran Sasso Resort & Spa Bruno Di Tommaso; il dirigente e il responsabile del servizio di viabilità della Provincia di Pescara, Paolo Incecco e Mauro Di Blasio. Sotto inchiesta anche due funzionari della Prefettura: ex capo di gabinetto Leonardo Bianco e la dirigente Ida De Cesaris. Con loro, vengono accusati dai magistrati anche il direttore dei Lavori pubblici della Regione Abruzzo, fino al 2014, Pierluigi Caputi, il dirigente della Protezione civile Carlo Giovani, gli ex sindaci di Farindola Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico, il tecnico geologo Luciano Sbaraglia e l'imprenditore che chiese l'autorizzazione a costruire l'albergo Marco Paolo Del Rosso. Risultano ancora indagati anche il direttore della Direzione parchi territorio ambiente della Regione Abruzzo Antonio Sorgi, il redattore della relazione tecnica allegata alla richiesta della Gran Sasso Spa di intervenire su tettoie e verande dell'hotel, Giuseppe Gatto, il consulente incaricato da Di Tommaso al fine di adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni Andrea Marrone e il direttore del Dipartimento opere pubbliche della Regione Abruzzo, Emidio Rocco Primavera. Nonché il comandante della Polizia provinciale di Pescara Giulio Honorati, il tecnico reperibile secondo il piano di reperibilità provinciale Tino Chiappino, il responsabile dell'ufficio Rischio valanghe della Regione Abruzzo, fino al 2016, Sabatino Belmaggio e la società Gran Sasso Resort & Spa. Le richieste di archiviazione riguardano invece oltre a Alfonso, Del Turco e Chiodi gli ex assessori Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliante e Mario Mazzocca, ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini, ex direttore generale della Regione Abruzzo, Cristina Gerardis, il direttore del dipartimento di Protezione civile, per tre mesi nel 2014, Giovanni Savini, il responsabile della sala operativa della Protezione civile Silvio Liberatore, il dirigente del servizio di Programmazione di attività della

Protezione civile, Antonio Iovino, il direttore del Dipartimento opere pubbliche della Regione Abruzzo fino al 2015, Vittorio Di Biase, il responsabile del 118 Vincenzino Lupi e la funzionaria della Prefettura di Pescara, Daniela Acquaviva, diventata nota perché subito dopo allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, non credendo alla richiesta di aiuto, affermò che la madre degli imbecilli è sempre incinta.

## Rigopiano, 25 indagati per i 29 morti nel resort travolto dalla valanga

[Redazione]

RICOPIANO. 25 INDAGATI PER 129 MORTI NEL RESORT TRAVOLTO DALLA VALANGA Sono 25 gli indagati nella richiesta di chiusura indagini per la vicenda di Rigopiano del gennaio 2017 in cui morirono 29 persone a causa della valanga che travolse il resort (foto LaPresse). Sette i reati ipotizzati: disastro colposo, lesioni plurime colpose, omicidio plurimo colposo, falso ideologico, abuso edilizio, omissione e abuso in atti d'ufficio, vari reati ambientali. - tit\_org-